

Roberto Gualtieri punta all'edizione del 2036 o del 2040. Governo e Regione Lazio decisivi per la candidatura

Roma sogna le Olimpiadi del 2036

Dopo il successo dei Giochi di Milano-Cortina, il Sindaco della Capitale riapre il dossier annullato nel 2016. Ma il percorso è lungo e richiede un fronte istituzionale compatto

Undici anni dopo la candidatura ufficiale ai Giochi del 2024 - poi ritirata dall'amministrazione Raggi - Roma torna a parlare di Olimpiadi. A rilanciare l'ipotesi è il sindaco Roberto Gualtieri, che in un'intervista al Corriere della Sera si è detto pronto a valutare una corsa per il 2036 o il 2040, proprio mentre chiude l'edizione invernale di Milano-Cortina, la più vincente di sempre per l'Italia con 30

medaglie e 10 ori. Per il Partito Democratico e per il mondo sportivo italiano, quella rinuncia del 2016 resta una ferita aperta. L'obiettivo politico e simbolico di una nuova candidatura sarebbe proprio cancellare quell'episodio e riportare Roma nel circuito delle grandi capitali olimpiche. Il dibattito è appena iniziato, ma il percorso è chiaro e scandito da passaggi imprescindibili: Sostegno del Governo

- È il primo e più importante requisito. Senza l'appoggio dell'esecutivo, nessuna candidatura può essere formalizzata al CIO. L'attuale governo Meloni resterà in carica fino al 2028: sarebbe quindi proprio l'esecutivo attuale a dover lavorare sul dossier; Appoggio della Regione Lazio - Anche la consiliatura di Francesco Rocca scade nel 2028. Roma Capitale dovrà costruire un asse solido con la

Regione per presentare un progetto credibile; Tempistiche del CIO - L'assegnazione dei Giochi del 2040 potrebbe avvenire nel 2033, ma non è escluso un anticipo: Brisbane 2032 fu scelta 11 anni prima, nel 2021. Ciò significa che il verdetto potrebbe arrivare già nel 2029, quando Gualtieri - se rieletto nel 2027 - sarebbe ancora sindaco; Concorrenza interna - Negli ultimi giorni è emersa anche la

candidatura di Venezia, proposta dall'ex governatore Luca Zaia. Un fronte diviso indebolirebbe l'Italia agli occhi del CIO. Roma, per essere competitiva, dovrà dimostrare di poter soddisfare tutti questi criteri. La città ha punti di forza - storia, attrattività globale, impianti già esistenti - ma anche criticità note: mobilità, manutenzione urbana, capacità organizzativa. La chiusura trionfale di Milano

Cortina ha riacceso l'entusiasmo nazionale e ha mostrato come l'Italia possa organizzare grandi eventi con successo. Ma una candidatura estiva è un impegno di scala molto più ampia, che richiede una strategia condivisa tra: Governo, Regione Lazio, Roma Capitale, CONI, Comitato Paralimpico e mondo economico e imprenditoriale. Solo un fronte compatto può convincere il CIO.

Lollobrigida: "Due ori e un sogno diventato realtà. Grazie Italia!"

Chiuse le Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina: la pattinatrice azzurra di Ladispoli, dopo due medaglie d'oro e record olimpico, è già in viaggio per i Campionati Mondiali

Francesca Lollobrigida è già in viaggio per i Campionati Mondiali che si svolgeranno in Olanda. Dopo aver scritto una delle pagine più luminose dello sport italiano ai Giochi invernali di Milano Cortina 2026, con due medaglie d'oro, un record olimpico e un'Olimpiade vissuta da protagonista assoluta del pattinaggio di velocità, la pattinatrice di Ladispoli, festeggia un trionfo che l'azzurra ha voluto raccontare con parole cariche di emozione. "Si chiude questa Olimpiade. Due ori, un record olimpico, un sogno diventato realtà, la storia del

mio sport scritta insieme a chi ha creduto in me", ha dichiarato. Ma più di ogni risultato, Lollobrigida sottolinea ciò che l'ha segnata profondamente: "Qualcosa che porterò per sempre nel cuore: l'abbraccio dell'Italia. Grazie a tutti voi per l'amore immenso che sto ricevendo". La campionessa ha voluto ringraziare uno per uno coloro che hanno reso speciale questa avventura: "Strappare un sorriso, un'emozione, una lacrima... o anche solo un minuto del vostro tempo per guardarmi gareggiare è stato un onore profondo". Un pensiero particolare è anda-

to alle famiglie che le hanno scritto: "Grazie a tutte le mamme e i papà commossi dalla mia storia". Non sono mancati i ringraziamenti ai volontari, al servizio d'ordine, ai telecronisti, ai giornalisti e all'intera macchina organizzativa dei Giochi: "Avete reso questa Olimpiade semplicemente indimenticabile". Lollobrigida chiude con uno sguardo al futuro, invitando tutti a restare accanto allo sport azzurro: "Mi raccomando, rimanete sintonizzati per i Giochi Paralimpici".

servizio a pagina 14

Paura all'Inps di Cinecittà

*Un uomo minaccia di darsi fuoco per protesta
Decisivo l'intervento dei militari dell'Arma*

Ieri mattina, i Carabinieri di Roma sono stati allertati per un intervento nell'edificio dell'Inps di via Umberto Quintavalle (Cinecittà), un uomo sulla cinquantina ha minacciato di darsi fuoco cospargendosi di benzina. Un gesto potenzialmente letale che è finito per il meglio grazie all'intervento delle forze dell'ordine. Il motivo che avrebbe spinto l'uomo ad un atto estremo sarebbe la mancanza di arretrati pensionistici su cui indagheranno i militari. Trasportato all'ospedale, l'uomo è accusato di interruzione di pubblico servizio.

Sanremo 2026, su il sipario!

Stasera inizia il Festival della Canzone Italiana

Sanremo entra nel vivo. Stasera si alza il sipario dell'Ariston per dare il via alla settimana del Festival. Il sindaco Mager racconta una città già invasa dall'entusiasmo, mentre Carlo Conti - visibilmente commosso - dedica il suo "Festival baudiano" a Pippo Baudo.

servizio a pagina 2

Nuovo Stadio della Roma, il Campidoglio rassicura "Previsti 6 ettari di nuovo verde nel Parco centrale"

Roma Capitale replica ai Comitati No Stadio: nessuna nuova tutela sul bosco di Pietralata, prevista compensazione ambientale con un'area più ampia e qualificata

Gli Assessorati all'Urbanistica e all'Ambiente di Roma Capitale intervengono sul dibattito sollevato dai Comitati No Stadio riguardo alla tutela dell'area boscata interessata dal progetto del nuovo Stadio della Roma a Pietralata. In una nota, il

Campidoglio chiarisce che «non c'è nessuna novità riguardo al bosco di Pietralata» e che l'area non è soggetta a una tutela integrale. La zona, spiegano gli Assessorati, è classificata come «area ambientale degradata», caratterizzata da essenze di

scarso valore. La normativa nazionale di riferimento, il Testo unico delle Foreste, consente la trasformazione di aree boschive di questo tipo, purché sia prevista una compensazione ambientale equivalente. In questo caso, il progetto di compensazione - che sarà

presentato a breve - riguarda circa 6 ettari all'interno del futuro Parco centrale dello Stadio. L'intervento, secondo Roma Capitale, comporterà un incremento sia quantitativo sia qualitativo del verde disponibile. Il Campidoglio sottolinea che la nuova area boscata

garantirà benefici ecologici e una maggiore fruibilità pubblica, andando a sostituire una porzione oggi incolta e soggetta all'abbandono incontrollato di rifiuti. L'obiettivo dichiarato è trasformare un'area degradata in uno spazio verde strutturato, sicuro e accessibi-

le. La precisazione arriva in un momento in cui il confronto sul progetto dello Stadio della Roma si fa sempre più acceso, con posizioni contrapposte tra sostenitori dell'opera e comitati contrari, soprattutto sul fronte ambientale e urbanistico.

All'Arison il Festival si apre nel segno del ricordo, emozione e scintille del dibattito pubblico Sanremo 2026, si alza il sipario

Conti: "Un Festival baudiano, il primo senza Pippo". Tra omaggi, polemiche e città già in festa

Si accendono le luci dell'Arison per l'edizione 2026 del Festival di Sanremo e la conferenza stampa della vigilia si apre con un momento di raccoglimento. Il presidente della sala stampa, Andrea Spinelli, ha ricordato i giornalisti Giovanni Paoli, Alfredo Saitto e Pietro Bevilacqua, recentemente scomparsi, insieme alle operatrici Laura Garcia e Monica Malavasi. Un omaggio sentito, accolto con un lungo applauso dalla platea. A prendere la parola è poi il sindaco di Sanremo, Alessandro Mager, che ha descritto una città «già piena di ragazzi e di persone entusiaste», pronta ad accogliere l'ennesima edizione del Festival. «Grazie alla Rai per lo sforzo organizzativo – ha detto – Sanremo è pronta a offrire ancora una volta un grande spettacolo». Il momento più intenso arriva con Carlo Conti, direttore artistico e conduttore, visibilmente emozionato nel ricordare Pippo Baudo. «Il mio è un Festival baudiano. Tocca a me fare il primo Festival senza di lui. Era doveroso dedicarlo a Pippo», ha dichiarato, sottolineando quanto il grande presentatore abbia segnato la storia della kermesse. Non sono mancate le domande sulle indiscrezioni circolate



Credits: LaPresse

nei giorni scorsi, in particolare sulla possibile presenza della premier Giorgia Meloni in platea. Conti ha liquidato la questione con fermezza: «Non credo debba venire al Festival. È una cittadina libera: se compra il biglietto può venire. Ma parlare di inviti è fantascienza pura». Il conduttore ha rivendicato la propria autonomia artistica: «Sono un uomo libero. Gli ospiti li ho scelti con un governo e con un altro. Preferisco che dicano che non so fare il mio mestiere piuttosto che essere tirato per la giacca». Conti ha poi affrontato il caso di

Andrea Pucci, che ha rifiutato l'invito alla co-conduzione. «Non pensavo suscitasse polemiche. È stato ospite in molte trasmissioni, ha successo, è stato premiato per i suoi incassi teatrali. Non ci trovo nulla di sconvolgente nel suo spettacolo. Quando scelgo qualcuno, non guardo chi vota ma se può far divertire. Credo abbia avuto paura di un epilogo simile a quello vissuto da Crozza». Tra omaggi, emozioni e prime tensioni, Sanremo 2026 è dunque pronto a partire. La città è già in fermento, l'Arison è carico di aspettative e

Carlo Conti si prepara a guidare un'edizione che, nelle sue parole, vuole essere un tributo alla storia del Festival e a chi lo ha reso grande.

Laura Pausini: "Carlo Conti mi dà una serenità che Sanremo non ha mai avuto per me"

Laura Pausini arriva alla conferenza stampa della vigilia con il sorriso di chi sta per realizzare un desiderio coltivato per anni, ma anche con l'emozione di chi torna nel luogo che ha segnato la propria vita. «Mi avete chiesto spesso perché non facevo parte del cast della conduzione di Sanremo», esordisce. «La serenità che mi trasmette Carlo Conti non l'ho mai sentita associata alla parola Sanremo». Poi scherza: «Ogni volta che vedo l'insegna Sanremo ho pronto il Lexotan... o il Carlotan, come dice Carlo». La cantante ricorda il suo primo Festival, nel 1993, quando aveva appena 18 anni: «Ero ingenua, innocente, ma avevo paura. Sanremo è Sanremo». L'anno successivo arrivò terza con Strani Amori, ma la tensione non diminuì. Oggi, però, il ritorno sul palco ha un sapore diverso: «Questo incontro è avvenuto in un momento della mia vita in cui mi sento più serena. L'ho sempre sogna-

to, Carlo me lo ha regalato. Spero di essere all'altezza». Il momento più intenso arriva quando Pausini si commuove ricordando il premio che considera «il più importante della carriera»: la vittoria nelle Nuove Proposte del 1993 con La Solitudine. «Sono andata ieri sul punto esatto dove Pippo Baudo mi prese la mano. Vorrei che nel mondo sapessero che il premio più importante è proprio questo», dice tra le lacrime, scusandosi con la sala stampa. La cantante guarda anche al futuro della musica italiana all'estero: «Abbiamo Eros, Bocelli, ora i Måneskin. Ma spero tantissimo che ci sia un'altra donna capace di portare la nostra musica nel mondo». Non manca un passaggio sui commenti negativi ricevuti sui social: «Non penso si sia rotto il mio rapporto con il pubblico italiano. Su 4 mila commenti, 400 sono negativi: sono pesanti, sì, ma fanno più notizia. Io però mi sento amata, non mi sento diversa». Alla vigilia della 76ª edizione, Laura Pausini si prepara così al suo debutto da co-conduttrice: tra gratitudine, ricordi indelebili e una nuova consapevolezza che la accompagna verso il palco più iconico della musica italiana.

Dopo la frana del 25 gennaio: vicinanza, sopralluoghi e impegno per la ricostruzione Niscemi, Mattarella tra gli sfollati

"Capisco il vostro dolore, il sostegno resta alto". Meloni in visita con la Protezione civile

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è arrivato questa mattina a Niscemi, nel Nisseno, per incontrare la comunità colpita dalla frana che il 25 gennaio ha devastato un intero quartiere, costringendo decine di famiglie a lasciare le proprie case. Il Capo dello Stato è stato accolto dal sindaco Massimiliano Valentino Conti e dal capo della Protezione civile Fabio Ciciliano, prima di sorvolare in elicottero l'area interessata dal dissesto. Mattarella ha poi raggiunto la scuola Mario Gori, parte dell'Istituto comprensivo G. Verga, che da settimane ospita cinque delle

trentuno classi dell'Istituto musicale M.L. Salerno, sgomberate dopo la frana. Successivamente, insieme al sindaco, ha percorso via IV Novembre fino al Belvedere, attraversando la zona rossa. Qui ha ascoltato le testimonianze degli sfollati, tra cui una donna che gli ha raccontato di aver perso tutto. «È difficile in queste condizioni, lo capisco. Nelle case c'erano gli affetti, c'era la vostra vita. Per questo sono venuto: per far vedere che il sostegno si mantiene alto», ha risposto il Presidente, visibilmente colpito. Nei giorni scorsi anche la presidente del

Consiglio Giorgia Meloni aveva visitato Niscemi. Accolta dal sindaco Conti, ha effettuato un sopralluogo nella zona rossa indossando il caschetto della Protezione civile e soffermandosi nei pressi della frana. «Non ci fermiamo e non molliamo», le ha detto il primo cittadino. «Mai», ha replicato la premier. Meloni ha poi raggiunto il luogo in cui è stata ricollocata la storica croce in pietra di Niscemi, recuperata nelle ultime ore, e ha partecipato a una riunione operativa con il capo della Protezione civile Fabio Ciciliano. In Municipio ha incontrato un gruppo di sfollati, ascoltando



Credits: LaPresse

richieste e preoccupazioni. Le due visite istituzionali, a pochi giorni di distanza, hanno rappresentato un segnale forte di attenzione verso una comunità ancora ferita, che attende risposte rapide sulla messa in sicurezza del territorio e sul futuro delle famiglie evacuate.



Scomparsi 2.500 pezzi di aerei militari: aperta un'inchiesta da 17 milioni di euro

Quasi 2.500 componenti avionici destinati a jet e velivoli militari - tra cui Tornado, AMX e C 130 - risultano scomparsi dalla base di Brindisi tra il 2021 e il 2023. È quanto emerge da un'indagine coordinata dalla Procura di Roma e dalla Procura militare, che secondo quanto riportato da Repubblica coinvolgerebbe alti ufficiali della logistica dell'Aeronautica e dirigenti di Ge Avio, la

società incaricata della manutenzione degli aerei da guerra. Il valore complessivo dei materiali sottratti è stimato in circa 17 milioni di euro. L'ipotesi di reato per tutti gli indagati è peculato. Gli inquirenti stanno ricostruendo la filiera dei controlli e delle movimentazioni interne per capire come sia stato possibile far sparire un numero così elevato di pezzi, molti dei quali considerati strategici

per l'operatività dei velivoli. La sottrazione sarebbe avvenuta in un arco temporale di due anni, durante le attività di manutenzione gestite da Ge Avio all'interno della base. L'inchiesta, ancora in fase preliminare, punta a chiarire eventuali responsabilità individuali e a verificare se vi siano state falle sistemiche nei protocolli di gestione dei materiali sensibili. La Procura militare sta lavorando in paral-

lelo per accertare possibili violazioni interne e valutare l'impatto della vicenda sulla sicurezza delle operazioni aeronautiche.

Il caso, per dimensioni e valore economico, rappresenta uno degli episodi più rilevanti degli ultimi anni nel settore della difesa e potrebbe avere ripercussioni significative sia sul piano giudiziario sia su quello organizzativo all'interno dell'Aeronautica.

Dopo il fermo dell'agente Cinturrino per l'omicidio di Rogoredo, si accende il confronto politico

Caso Rogoredo, Salvini: "Chi sbaglia paga"

Il vicepremier difende la categoria ma condanna le "mele marce", Piantedosi rivendica la trasparenza della Polizia, Ronzulli parla di "legalità senza favoritismi"

Il fermo dell'agente Carmelo Cinturrino, accusato dell'omicidio avvenuto a Rogoredo, continua a scuotere il dibattito politico. A margine di una visita al Villaggio Olimpico, il vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini ha espresso una posizione netta: «Se fosse confermato il suo comportamento criminale, sarebbe un oltraggio ai colleghi che ogni giorno rischiano la vita. Chi sbaglia paga, e chi sbaglia in divisa paga anche di più». Salvini ha ribadito la sua fiducia nelle forze dell'ordine, distinguendo «una mela marcia» da «centinaia di migliaia di donne e uomini che salvano vite». Il leader della Lega ha difeso anche la proposta di scudo penale per gli operatori in divisa, precisando che non escluderebbe indagini in presenza di evidenze di reato: «Non c'è iscrizione automatica nel registro degli indagati, ma se c'è un crimine si indaga e si arresta». Quanto al post pubblicato nelle ore successive alla sparatoria, Salvini ha confermato che lo rifarebbe: «Tutti ci siamo fidati delle parole di quel poliziotto, i suoi colleghi per primi». Sulla vicenda è intervenuto anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha ringraziato la Questura di Milano e la Procura per il lavoro svolto: «La Polizia di Stato ha un patrimonio di valori che le consente di affrontare casi dolorosi con rigore e trasparenza. Ho detto fin da subito che non ci sarebbero stati scudi immunitari, e così è stato». Piantedosi ha sottolineato come l'indagine interna e l'arresto del collega dimostrino «fedeltà esclusiva alla legge». Parole dure anche



dalla vicepresidente del Senato Licia Ronzulli (Forza Italia), che ha definito «gravissime» le azioni attribuite all'agente: «La Polizia ha interrogato i propri uomini e

arrestato un collega. È un segnale forte: la legalità non conosce favoritismi. L'errore di un singolo non può ricadere sull'intero Corpo, che merita fiducia e rispetto». Di segno

opposto il commento di Nicola Fratoianni, co-leader di Alleanza Verdi e Sinistra, che su X ha accusato il governo di aver alimentato «una campagna vergognosa e cinica» nelle settimane successive alla sparatoria: «Serve fare piena luce per verità e giustizia, ma dal governo Meloni ci vorrebbe più serietà». Il caso, ora nelle mani della magistratura, continua dunque a generare reazioni trasversali, mentre proseguono gli accertamenti per ricostruire con precisione la dinamica dell'omicidio e le responsabilità dell'agente fermato.

Andrea Pignataro nuovo "paperone" d'Italia

Il fondatore di Ion Group supera Giovanni Ferrero con i suoi 42,8 miliardi e un impero globale tra software, finanza e investimenti... tutto "sottovoce"

Andrea Pignataro, fondatore di Ion Group, è ufficialmente la persona più ricca d'Italia. Secondo la classifica in tempo reale di Forbes, il suo patrimonio ha raggiunto i 42,8 miliardi di dollari, superando di circa mezzo miliardo quello di Giovanni Ferrero e interrompendo un primato che durava da oltre quattro anni. Prima di lui, solo Leonardo Del Vecchio era riuscito, seppur per un breve periodo, a scalzare l'imprenditore del colosso dolciario. Il sorpasso non è soltanto un dato economico, ma racconta un cambiamento profondo: il peso crescente della tecnologia, dei dati e dei servizi finanziari avanzati nell'economia italiana. Pignataro, nato a Bologna nel 1970,



incarna questa trasformazione. Laureato in economia nel capoluogo emiliano, ha poi conseguito un dottorato in matematica all'Imperial College di Londra, un percorso che unisce rigore scientifico e visione finanziaria. La sua carriera è iniziata nella banca d'affari Salomon Brothers, poi confluita in Citigroup, dove ha maturato l'esperienza internazionale che lo ha portato al grande salto. Nel 1999 fonda Ion Group, oggi uno dei principali operatori globali nel software e nelle infrastrutture tecnologiche per banche, mercati e istituzioni finanziarie. La crescita del gruppo è stata costante, alimentata da acquisizioni strategiche e da un'espansione che ha reso Ion un punto di riferimento per la finanza mondiale. Nonostante il successo, Pignataro resta una figura estremamente riservata: poche interviste, pochissime fotografie, una presenza pubblica quasi nulla. Della sua vita privata si conoscono solo alcuni elementi. Appassionato di vela, ha investito nel tempo in un vasto patrimonio immobiliare con proprietà a Sankt Moritz, Londra, Milano, Pisa, in Sardegna e nei Caraibi, dove ha acquistato la tenuta di Canouan Estate per circa 300 milioni di dollari. Ha inoltre diversificato i propri interessi con partecipazioni in settori lontani dalla finanza, come quella in Macron, storico marchio bolognese di abbigliamento sportivo. Il suo primato nella classifica dei grandi patrimoni italiani fotografa un Paese in cui l'innovazione tecnologica e la capacità di operare sui mercati globali stanno ridefinendo gli equilibri economici. Pignataro, imprenditore schivo ma determinato, ne è oggi il simbolo più evidente.

A Cerveteri prende forma il confronto sulla riforma della Giustizia: partecipazione alta, dibattito serrato e un appello al voto per il Sì: «Serve una giustizia più efficiente ed equa»

Referendum del 22 23 marzo, a Cerveteri il Comitato per il Sì riempie Palazzo Ruspoli

Entra nel vivo la campagna per il referendum costituzionale del 22 e 23 marzo in merito alla riforma della Giustizia. Si fa sempre più intenso il calendario degli eventi per entrambi i comitati del Sì e del No. Anche il litorale nord del Lazio sta ospitando delle iniziative in merito. A Cerveteri, presso palazzo Ruspoli, si è tenuto un incontro per sostenere il Sì alla riforma con l'Onorevole Andrea Volpi (FdI) e con il Sottosegretario alla Giustizia Andrea del Mastro Delle Vedove (FdI). A moderare l'incontro è stato Alessandro Panizza, Referente Comitato Nazionale Sì Riforma. Panizza, onorato dell'incarico di moderatore, sui social ha espresso soddisfazione per l'esito dell'evento sottolineando come l'incontro abbia registrato una partecipazione significativa e un confronto di alto livello su un tema così complesso. Inoltre, ha evidenziato l'importanza di dar voce a un dibattito concreto, partecipato, e che sia in grado di coinvolgere cittadini, amministratori su questioni di grande rilievo istituzionale. Un ringraziamento è stato rivolto anche a Gioventù Nazionale Cerveteri per l'organizzazione dell'evento, ai consiglieri comunali in sala e a tutti i cittadini che hanno preso parte all'incontro. Secondo Panizza, iniziative di



questo tipo rappresentano l'avvio di un percorso volto ad alzare il livello del confronto politico attraverso il coinvolgimento di personalità di rilievo nazionale, così da affrontare sia i grandi temi delle riforme sia le questioni che interessano il territorio. Ha infine ribadito l'importanza di votare positivamente la riforma per una giustizia più efficiente, equa e libera da condizionamenti ideologici.

MobiliBadini Cerveteri SPECIALE CAMERETTE!

24 rate INTERESSI ZERO!

+ Materasso OMAGGIO

mobilibadini.it

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adorabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Droga sotto i cassonetti, un minorenne rintracciato e sanzioni per sacchetti illegali

Casilino, maxi operazione dei Carabinieri

Controlli straordinari tra Piazza dei Mirti e le vie limitrofe: due arresti, tre denunce e sanzioni ambientali per un totale di oltre 5.000 euro

Un servizio straordinario di controllo del territorio ha interessato nelle ultime ore il quadrante di Piazza dei Mirti, dove i Carabinieri della Compagnia Roma Casilina - con il supporto del Gruppo Forestale e del Nucleo Cinofili - hanno eseguito una vasta operazione contro degrado e microcriminalità. L'attività rientra nelle direttive del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, condivise in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il bilancio è di due arresti e tre denunce alla Procura della Repubblica. Il primo fermo riguarda un 32enne tunisino,



notato mentre recuperava alcuni involucri nascosti sotto un cassonetto dell'immondizia. L'intervento immediato dei militari ha permesso di

sequestrare 34 dosi di cocaina e 5 di crack, portando all'arresto dell'uomo per detenzione ai fini di spaccio. Nel corso dei controlli è stato inoltre rintrac-



ciato un 17enne destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in istituto penitenziario minorile. Tre le persone denunciate a piede libero: un

uomo trovato in possesso di un martello frangivetro senza giustificato motivo, un 26enne che ha fornito false generalità per eludere il controllo e un

cittadino britannico sorpreso a occupare abusivamente una struttura privata in via dei Faggi. Sul fronte ambientale, i Carabinieri Forestali hanno sanzionato per 5.000 euro un minimarket di via Filippo Parlatore, sorpreso a vendere sacchetti di plastica non biodegradabili. L'intera partita - circa sette chili di buste - è stata sequestrata. Complessivamente sono state identificate 125 persone e controllati 33 veicoli, con sanzioni al Codice della Strada per oltre 2.300 euro. Sei giovani sono stati inoltre segnalati alla Prefettura come assuntori di sostanze stupefacenti.

Controlli a tappeto tra Colleferro, Artena e Valmontone: sequestrate oltre 20 dosi di droga, denunce per guida in stato di ebbrezza e prevenzione dei furti in gioielleria

Colleferro, operazione dei CC nella movida: droga sequestrata, denunce e tre sospetti ladri bloccati

Prosegue senza sosta l'attività di contrasto ai reati sul territorio da parte della Compagnia Carabinieri di Colleferro, che nel fine settimana ha messo in campo un servizio straordinario con il supporto dei militari del Gruppo di Frascati. L'operazione ha interessato l'area della movida cittadina e le zone rurali dei comuni di Artena e Valmontone, con particolare attenzione ai reati predatori e allo spaccio di stupefacenti. Nel corso dei controlli, i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile hanno rintracciato ad Artena un uomo senza fissa dimora, di origine albanese, trovato in possesso di 17 dosi di cocaina già confezionate. Per lui è scattata la denuncia alla Procura di Velletri. Sempre nell'ambito del dispositivo, un giovane di Rocca di Papa è stato segnalato alla Prefettura dopo essere stato trovato con modiche quantità di hashish e marijuana. A Colleferro, i Carabinieri



della Stazione hanno segnalato altri due giovani per possesso di stupefacenti e denunciato un uomo sorpreso alla guida in evidente stato di ebbrezza: l'etilometro ha rilevato un tasso alcolemico superiore ai limiti di legge. Gli stessi militari hanno inoltre individuato tre italiani - un uomo e due donne - con precedenti per furto, notati nei pressi di gioiellerie tra Anagni,

Paliano e Colleferro. Alla vista della pattuglia i tre hanno tentato di allontanarsi imboccando l'autostrada A1, ma sono stati bloccati poco dopo. Nei loro confronti è stata avviata la procedura per l'emissione del Foglio di Via Obbligatorio dai comuni interessati. Anche i Carabinieri della Stazione di Gorga hanno segnalato alla Prefettura un uomo di Colleferro trovato con hashish durante una perquisizione personale e veicolare. L'intero servizio ha portato inoltre a diverse sanzioni per violazioni al Codice della Strada e al ritiro di una patente. Il bilancio complessivo parla di 73 persone identificate - di cui 9 già sottoposte a provvedimenti restrittivi - 52 veicoli controllati, numerose perquisizioni e oltre 20 dosi di droga sequestrate. Un'attività che, sottolineano i Carabinieri, conferma l'attenzione costante verso la sicurezza dei cittadini dell'area colleferrina e dei comuni limitrofi.

Inseguimento nella notte a Tor Sapienza: un maggiorenne e un minorenne arrestati

Fuga sullo scooter rubato: due giovani bloccati dai Carabinieri a Tor Sapienza

Due giovani di nazionalità marocchina, senza fissa dimora e già noti alle forze dell'ordine, sono stati arrestati nella notte dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma durante un servizio di controllo nel quartiere Tor Sapienza. I militari li hanno notati mentre percorrevano via di Tor Sapienza a bordo di un Honda SH e, alla vista della pattuglia, i due hanno tentato di darsi alla fuga accelerando bruscamente. Ne è nato un breve inseguimento, concluso quando i fuggitivi hanno abbandonato lo scooter nel tentativo di dileguarsi a piedi. I Carabinieri li hanno però raggiunti e bloccati in pochi istanti. Dagli accertamenti immediati è emerso che il mezzo era stato rubato lo scorso 2 febbraio nel quartiere Parioli ed è stato già restituito alla legittima proprietaria. La posizione di uno dei fermati, un 18enne, si è aggravata ulteriormente dopo i rilievi foto-segnalatici: a suo carico risultava infatti un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale per i Minorenni di Roma nell'aprile 2015. Su disposizione dell'Autorità giudiziaria, il giovane è stato trasferito all'Istituto Penale per Minorenni di Casal del Marmo, mentre il complice, 17 anni, è stato accompagnato al Centro di Prima Accoglienza "Virginia Agnelli". Durante l'inseguimento non si sono registrati feriti. I due sono ora gravemente indiziati dei reati di ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Il giovane estratto dalla vettura, trasferito in elimbulanza al San Camillo in codice rosso

Pontecorvo, 24enne in pericolo di vita dopo il ribaltamento dell'auto sulla Sp179

Un ragazzo di 24 anni è ricoverato in condizioni gravissime dopo un incidente avvenuto nella notte lungo la Sp179, al km 0+900, in località Ponte Teano, nel territorio di Pontecorvo. L'allarme è scattato poco dopo la segnalazione giunta al 112, che ha fatto convergere sul posto i carabinieri dell'aliquota radiomobile della Compagnia di Pontecorvo. Secondo una prima ricostruzione, il giovane era alla guida di una Fiat Panda quando, per cause ancora da



accertare, ha perso il controllo del mezzo, finito fuori strada e ribaltato. Le operazioni di soccorso sono state immediate: il 24enne è stato affidato al personale del 118 e trasferito alla pista dell'elambulanza dell'ospedale di Cassino. Da lì è stato elitrasmortato al San Camillo di Roma, dove è arrivato in prognosi riservata e in pericolo di vita. I carabinieri stanno lavorando per chiarire la dinamica dell'incidente e verificare eventuali responsabilità.

in Breve

Paura all'alba in via Portuense: tre vetture distrutte dalle fiamme, strada chiusa per l'intervento dei soccorsi

Incendio all'alba: tre auto in fiamme sulla Portuense

Tre automobili sono andate a fuoco questa mattina in via Portuense, all'altezza del civico 757. L'allarme è scattato intorno alle 6.20, quando diverse segnalazioni hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto

sono arrivate le squadre 7A e 4A, che hanno trovato le vetture già avvolte dalle fiamme. Le auto, regolarmente parcheggiate lungo la strada, sono state completamente coinvolte dall'incendio. Per consentire le operazioni di spegnimento in sicurezza, il tratto interessato è stato temporaneamente chiuso al traffico veicolare, con inevitabili disagi per la circolazione nelle prime ore del mattino. Non si registrano feriti. Restano da chiarire le cause del rogo, su cui sono in corso accertamenti per stabilire l'origine dell'incendio e verificare l'eventuale presenza di elementi sospetti.

In Questura una pietra d'inciampo per l'eroe che si oppose ai nazisti

Roma ricorda il Generale Maraffa

Deportato a Dachau per aver rifiutato la RSI, per lui una cerimonia solenne alla presenza delle massime autorità civili, religiose e militari

La Polizia di Stato ha reso omaggio questa mattina alla memoria del Generale Riccardo Maraffa, figura simbolo di fedeltà alle istituzioni e di resistenza al nazifascismo. Nel cortile della Questura di Roma è stata posata una nuova pietra d'inciampo dedicata all'ex comandante delle Forze di Polizia della Capitale, deportato e morto nel campo di concentramento di Dachau nel dicembre 1943. Alla cerimonia ha preso parte il Vice Capo della Polizia con funzioni vicarie, Prefetto Carmine Belfiore. Maraffa, fondatore nel 1936 della Polizia dell'Africa Italiana (PAI), dopo l'armistizio dell'8 settembre rifiutò di aderire alla Repubblica Sociale Italiana e partecipò alla difesa di Roma contro le truppe tedesche. Arrestato dalle SS pochi giorni dopo, venne deportato in Germania, dove trovò la morte. La pietra d'inciampo, realizzata dall'artista tedesco Gunter Demnig, si aggiunge alle altre tre già collocate all'ingresso della sede di via San Vitale, nell'ambito di un progetto curato dall'Ufficio Comunicazione Istituzionale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Durante gli interventi, il



Questore di Roma Roberto Massucci e il Vice Presidente Vicario della Comunità Ebraica di



Roma Alessandro Luzon hanno ricordato il valore del sacrificio di Maraffa, sottolineando-

ne il profondo senso dello Stato e l'adesione ai principi di giustizia e legalità anche nei momenti più drammatici della storia nazionale. Il Prefetto Belfiore ha evidenziato come la memoria del Generale rappresenti un monito morale per il presente, capace di trasformare il ricordo in responsabilità civile. La

posa della pietra, affidata al Prefetto Belfiore e al rappresentante della Comunità Ebraica, è stata accompagnata dalle note di un violino, che hanno scandito i momenti più intensi della cerimonia. Presenti anche il Prefetto di Roma Lamberto Giannini, il Rabbino Capo Riccardo Shemuel Di Segni, rappresentanti della Comunità Ebraica, dell'ANED, autorità civili e militari e delegazioni studentesche. Le note del "Silenzio" hanno chiuso un momento di profonda commozione, in cui la Questura di Roma si è fatta luogo di memoria viva, custode di valori che la Polizia di Stato rivendica come parte integrante della propria identità e della propria missione quotidiana.

Tre giovani fermati per l'omicidio del 21enne egiziano ucciso a coltellate vicino al Pewex di circoscrizione Cornelia. Decisive le immagini di videosorveglianza

Omicidio a Cornelia, tre arresti: lite per motivi sentimentali dietro l'accoltellamento del 21enne

Sono tre i giovani arrestati dai Carabinieri per l'omicidio avvenuto domenica pomeriggio a pochi passi dal supermercato Pewex di piazza San Giovanni Battista de La Salle, lungo circoscrizione Cornelia. La vittima, un cittadino egiziano di 21 anni, è stata colpita al cuore durante una lite degenerata in aggressione. I fermati sono due connazionali della vittima, di 20 e 23 anni, e un 19enne algerino. Uno degli arresti, quello del presunto autore materiale dell'accoltellamento, è stato eseguito alla stazione Tiburtina grazie all'intervento congiunto dei Carabinieri e dei militari dell'Esercito impegnati nell'operazione "Strade Sicure". Gli altri due giovani sono stati rintracciati nelle ore successive. Determinanti per la ricostruzione dell'accaduto sono state le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona, che hanno ripreso i quattro arrivare insieme sul luogo del delitto e poi la lite, che secondo gli investigatori sarebbe legata a questioni di natura sentimentale. Le riprese hanno permesso di identificare i responsabili e

di ricostruire i movimenti immediatamente precedenti e successivi all'aggressione. L'omicidio ha scosso profondamente il quartiere Aurelio, storicamente considerato tranquillo e abitato anche da numerosi esponenti politici e istituzionali. Da tempo, però, la zona è al centro di interventi delle forze dell'ordine per la presenza di un gruppo di giovani nordafricani, soprannominati "Maranza",

che alloggiano in un vicino centro di accoglienza su via Aurelia. Negli ultimi mesi Carabinieri e Polizia hanno effettuato diversi blitz, con arresti e denunce. Il Prefetto Lamberto Giannini ha disposto un'intensificazione dei controlli per assicurare i residenti, già provati da episodi di violenza e ora ulteriormente scossi dall'omicidio di domenica.

Il Pd di Montesacro interviene dopo le polemiche sulla commemorazione di Valerio Verbano e respinge le accuse rivolte al presidente Marchionne

Commemorazione di Valerio Verbano, il Pd Montesacro: "Attacco costruito, nessuna contestazione dal Municipio"

La sezione del Partito Democratico di Montesacro è intervenuta con una nota dopo le polemiche seguite alla commemorazione di Valerio Verbano, il giovane militante comunista ucciso 46 anni fa nella sua abitazione da un commando neofascista. Come ogni 22 febbraio, il quartiere ha ricordato il ragazzo e i suoi genitori, che per anni hanno chiesto verità e giustizia

senza ottenerle. Sabato pomeriggio migliaia di persone hanno attraversato le strade del Municipio per partecipare all'iniziativa. Nel comunicato, il Pd definisce «surreale» la reazione della destra alle contestazioni avvenute durante la commemorazione. Secondo il partito, esponenti di Fratelli d'Italia - dal vicepresidente della Camera a deputati, rappresentanti regionali e municipali - avrebbero denunciato l'accaduto con «vittimismo», interpretando come un attacco ciò che viene descritto come «una normale protesta democratica». Il Pd respinge inoltre le accuse rivolte al presidente del Municipio, Paolo Marchionne, sostenendo che «non c'è stata da parte sua alcuna contestazione», come dimostrerebbero foto e video dell'iniziativa. La nota parla di un «attacco coordinato» contro la Giunta municipale, fondato su una «mistificazione» che rischia di alimentare tensioni.

Il comunicato si chiude con un richiamo alla memoria storica del territorio: «Non

si può rappresentare un partito che ha ancora la fiamma tricolore nel simbolo, venire alla commemorazione di un ragazzo ucciso dai fascisti e pensare di non essere contestati». Un messaggio che ribadisce, secondo il Pd, il legame profondo tra il quartiere e la vicenda di Valerio Verbano, ancora oggi al centro della memoria collettiva.

Controllo della Guardia di Finanza al casello di Civitavecchia: fuito decisivo del cane Milton

Hashish nascosto sotto il sedile: due arresti al casello autostradale

Due cittadini ecuadoriani di 30 e 31 anni sono stati arrestati nelle ultime ore dai finanzieri del Comando Provinciale di Roma durante un controllo al casello autostradale di Civitavecchia. La pattuglia, impegnata nei consueti servizi di vigilanza sul traffico veicolare, ha fermato l'auto su cui viaggiavano i due uomini, che fin da subito hanno fornito risposte vaghe e contraddittorie alle domande di rito. L'atteggiamento incerto ha spinto i militari ad approfondire l'ispezione del veicolo. A quel punto è risultato determinante l'interven-

to del cane antidroga Milton, che ha segnalato con precisione un punto sotto il sedile del passeggero. Da lì i finanzieri hanno recuperato diversi panetti di hashish, per un peso complessivo superiore al chilogrammo. La sostanza stupefacente è stata sequestrata, mentre i due uomini sono stati arrestati con l'accusa di detenzione e spaccio di droga. Su disposizione della Procura di Civitavecchia, entrambi sono stati trasferiti alla casa circondariale di Borgata Aurelia, in attesa delle ulteriori valutazioni dell'autorità giudiziaria.



Alloggi Ater liberati e non ancora assegnati diventeranno case di servizio per gli agenti: parte il progetto pilota tra Viminale e Regione Lazio

Gli appartamenti Ater agli uomini in divisa: così Roma punta su sicurezza e riqualificazione

Gli appartamenti dell'Ater di Roma, per anni al centro del fenomeno delle occupazioni abusive e oggi nuovamente nella disponibilità pubblica, saranno trasformati in alloggi di servizio destinati agli operatori delle Forze dell'ordine. È l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato ieri al Viminale dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e dal presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, che inaugura un progetto pilota destinato a incidere sia sulla sicurezza urbana sia sulla qualità della vita nei quartieri più fragili della Capitale. L'accordo prevede l'assegnazione degli immobili a canoni calmierati agli agenti impegnati quotidianamente sul territorio romano. Una scelta che punta a coniugare due esigenze: rafforzare la presenza dello Stato nelle aree più esposte al degrado e, allo stesso tempo, recuperare e valorizzare un patrimonio pubblico sottratto negli anni



rire una maggiore vivibilità degli spazi cittadini". Sulla stessa linea il presidente Rocca, che ha definito l'iniziativa "un'opportunità concreta per il territorio". "Recuperiamo immobili pubblici e li mettiamo a disposizione delle donne e degli uomini delle Forze dell'ordine che garantiscono la sicurezza dei cittadini", ha spiegato. Per il governatore, la presenza degli agenti nei quartieri più complessi "non è solo un presidio, ma un segnale chiaro: lo Stato c'è e investe nella qualità della vita delle comunità". Rocca ha inoltre evidenziato il valore sociale degli alloggi a canone calmierato in una città dove il costo della vita resta elevato. Il progetto, nelle intenzioni di Regione e Ministero, potrà essere esteso ad altre realtà del Lazio una volta verificati i risultati della fase pilota. Un tassello in più nella strategia di recupero del patrimonio pubblico e di rafforzamento della presenza istituzionale nei territori più vulnerabili.

all'illegalità. La presenza stabile degli operatori, secondo le istituzioni, contribuirà a migliorare la vivibilità dei quartieri ad alta densità abitativa, dove la percezione di insicurezza resta elevata. Il progetto si inserisce nel percorso avviato dal Ministero dell'Interno nel 2023 per consolidare un modello di sicurezza integrata, fondato sulla collaborazione con le autonomie locali e sul contrasto alle occupazioni abusive. Sarà finanziato dal Viminale e



attuato attraverso un gruppo di lavoro dedicato, mentre la

Prefettura di Roma coordinerà l'individuazione degli immobili, fino a un massimo di dieci stabili, in raccordo con gli enti coinvolti. "Il protocollo rappresenta un modello virtuoso che unisce riqualificazione e controllo del territorio, restituendo alla collettività beni pubblici sottratti all'abusivismo", ha commentato Piantedosi dopo la firma. Il ministro ha sottolineato come l'utilizzo degli alloggi Ater come case di servizio possa "aumentare la percezione della vicinanza delle istituzioni e favo-

Nuove risorse per strade, decoro urbano e liste di attesa

Via libera della Giunta a Variazione di Bilancio.

Sindaco Gualtieri: "Continuiamo a investire sulla qualità e la sicurezza dei cittadini.

Come promesso, a partire dalla viabilità municipale"

Approvata dalla Giunta capitolina una variazione di Bilancio che incrementa in particolare le risorse per la manutenzione delle strade, per il potenziamento del decoro urbano e per lo scorrimento delle liste di attesa nei servizi di assistenza domiciliare. Vengono stanziare quote di avanzo vincolato e, per la parte corrente, le maggiori entrate derivanti dall'uscita di Roma dalla componente perequativa del Fondo di solidarietà comunale. "Mettiamo più fondi sulle strade, sul decoro urbano e sui servizi sociali a domicilio - spiega il Sindaco Roberto Gualtieri, che aggiunge: "Continuiamo a investire sulla qualità e la sicurezza dei cittadini, in particolare con il nuovo Piano da 100 milioni di euro sulle nostre strade. Vanno infatti avanti i lavori sulla viabilità principale, quasi completata la riqualificazione dell'intera rete, rafforziamo la capacità di intervenire in emergenza e, come promesso, investiamo decine di milioni di euro sulle vie di competenza municipale".

Parte Capitale - Per quanto riguarda gli investimenti, vengono destinati ulteriori 30 milioni di euro alla manutenzione delle strade municipali, che fanno parte di un piano complessivo da 100 milioni di euro attraverso il quale proseguono anche gli interventi sulla viabilità principale che hanno ormai raggiunto l'80% degli 800 km complessivi. Altri 14 milioni di euro nel triennio serviranno invece per la realizzazione del collegamento stradale e ciclabile dell'abitato di Castelverde con le stazioni Metro C di Pantano e Graniti. Ulteriori 7 milioni andranno invece per integrazioni e anticipazioni di opere municipali legate alla manutenzione stradale e scolastica. Particolare attenzione viene dedicata al decoro urbano. Non solo grazie ai 3 milioni di euro per gli interventi dell'Ufficio di qualità urbana, ma anche attraverso 2 milioni di euro nel 2026 e 6 milioni nel 2027 che vengono invece destinati alla realizzazione di nuovi bagni pubblici,

dopo che in occasione del Giubileo ne sono stati riqualificati già un centinaio di quelli esistenti. Per quanto riguarda la mobilità, si investono 5 milioni di euro in più per la realizzazione del capolinea tramviario provvisorio di viale delle Milizie, Matteotti e Piazza Risorgimento della linea 19 del tram. Si incrementa, inoltre, di circa 3,3 milioni di euro, lo sforzo comunale per la rigene-



Credits: Cecilia Fabiano/LaPresse

razione urbana ed edilizia delle strutture Erp a Tor Bella Monaca, dove è in corso di realizzazione il vasto piano di rigenerazione urbana con fondi PUI e PINQuA.

Parte corrente - Tra i numerosi interventi spiccano gli 8 milioni di euro per lo scorrimento delle liste di attesa dei servizi di assistenza domiciliare gestiti dai Municipi (SAISH, SAISA e SISMIF), altri 1,4 milioni di euro per il decoro urbano. 4 milioni di euro sono stati invece destinati alla sicurezza e all'adeguamento dei sistemi informatici di "Roma Servizi per la Mobilità", mentre 300mila euro vengono riservati ai punti di facilitazione digitale nei municipi che si sono dimostrati molto utili nel semplificare l'uso dei servizi più innovativi da parte dei cittadini. Oltre ai 2 milioni di euro per la sicurezza urbana e ad altri 2 milioni per la manutenzione ordinaria delle strade, spiccano i circa 3 milioni di euro destinati alla programmazione culturale, con particolare attenzione ai teatri di Roma, alle arene estive e ai teatri di cintura, andando a garantire risorse capitoline per il sostegno a iniziative che finora er Cecilia Fabiano/LaPresse "In questi anni Roma si è rimessa in moto e oggi, concluso il Giubileo, abbiamo davanti una città che guarda già oltre, con una visione chiara e lungimirante. Condivido l'impostazione del sindaco Roberto

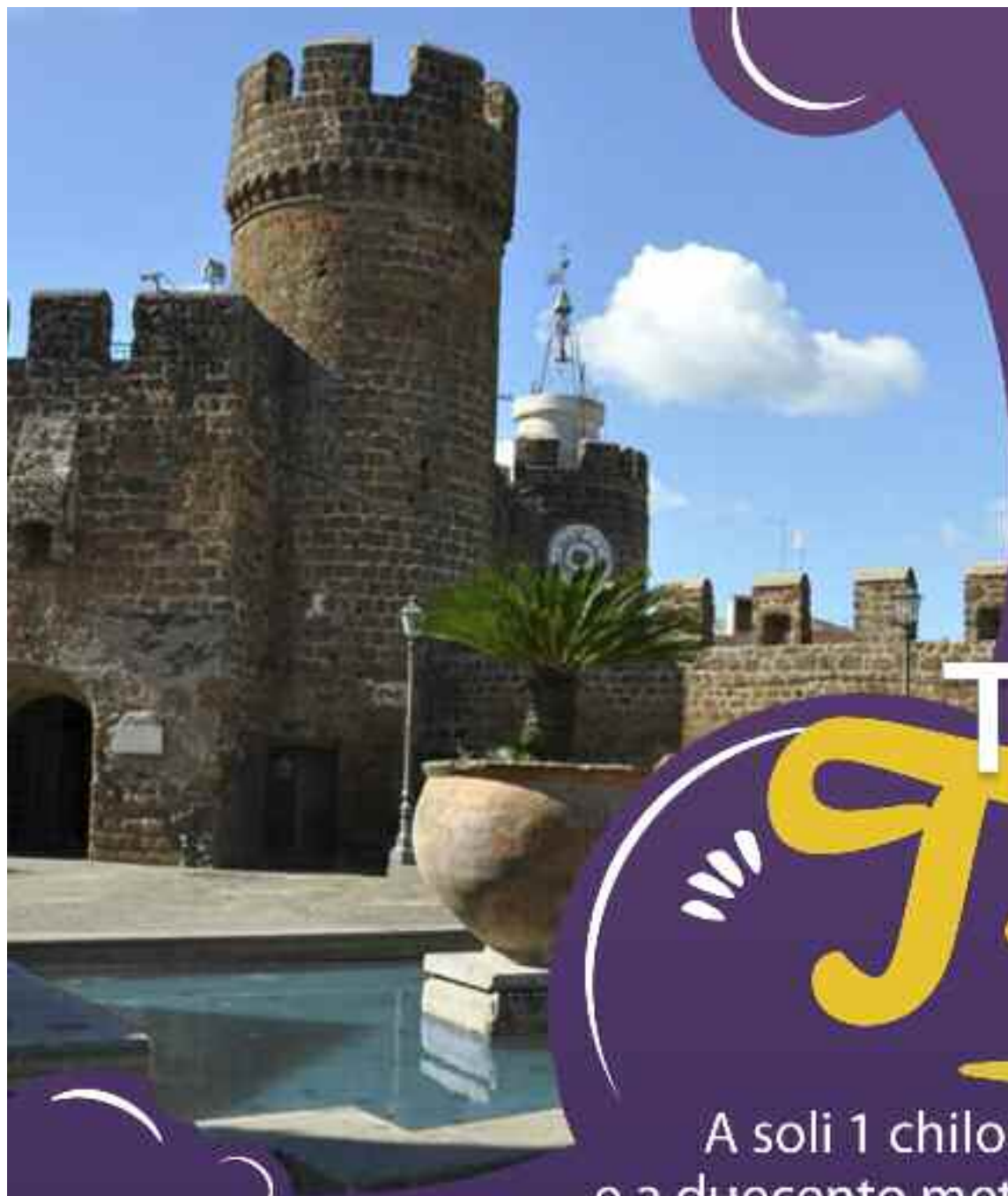
Positivo percorso tracciato dal sindaco Gualtieri, con una prospettiva a medio-lungo termine

Svetlana Celli: Roma oltre il Giubileo con uno sguardo alle prossime Olimpiadi

"In questi anni Roma si è rimessa in moto e oggi, concluso il Giubileo, abbiamo davanti una città che guarda già oltre, con una visione chiara e lungimirante. Condivido l'impostazione del sindaco Roberto Gualtieri: Roma deve costruire una prospettiva di medio-lungo termine, con scelte coraggiose e con determinazione. La candidatura alle Olimpiadi del 2036 o del 2040 può rappresentare una sfida ambiziosa e un'occasione straordinaria per consolidare il percorso di trasformazione avviato, anche per superare definitivamente la ferita legata alla mancata candidatura del 2024. Saremo pronti a sostenerla con convinzione". Così la Presidente dell'Assemblea capitolina, Svetlana Celli,

commenta l'intervista rilasciata dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, al Corriere della Sera. "La nostra città - prosegue Celli - in questi quattro anni ha intrapreso un grande processo di cambiamento. Abbiamo trasformato la rassegnazione in azione, recuperando ritardi storici e rimettendo Roma al passo delle grandi capitali internazionali. Il lavoro sul contrasto ai cambiamenti climatici, sul potenziamento del trasporto pubblico, sulla riqualificazione del centro e soprattutto delle periferie, che devono avere pari dignità e opportunità, la realizzazione del termovalorizzatore, dimostrano una visione organica e strutturata. Così come i progetti dei nuovi stadi della Roma e della Lazio

non sono interventi ad uso esclusivo delle due società sportive, ma parti di una strategia complessiva di rigenerazione urbana. Parliamo di infrastrutture che genereranno sviluppo, servizi e qualità della vita per interi quadranti della città". "Roma oggi è una città che ha ritrovato fiducia e dinamismo. Dobbiamo proseguire con forza lungo il percorso tracciato, affiancando alle sfide lungimiranti azioni concrete e quotidiane. È questa la direzione giusta: una visione che guarda al prossimo decennio e oltre, per consegnare ai cittadini una Capitale più moderna, sostenibile e inclusiva", conclude la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Ultimo CdA per la BCC di Nettuno: nasce “Banca Colli Albani e Nettuno Credito Cooperativo”

Una storia lunga 127 anni guarda avanti: l’addio della BCC Nettuno e la nascita della nuova banca

Si è svolto nella giornata di venerdì 20 febbraio l’ultimo Consiglio d’Amministrazione della BCC di Nettuno, poiché dal 23 febbraio sarà operativa, la nuova Banca che porterà il nome di “Banca Colli Albani e Nettuno Credito Cooperativo”. Questo il discorso di chiusura del presidente Dott. Aldo Anellucci: “Quello di oggi è stato un Consiglio di Amministrazione diverso da tutti gli altri: non solo un momento decisionale, ma un passaggio storico che segna l’evoluzione di una Banca con 127 anni di storia verso una nuova e più solida dimensione. Un passaggio inevitabilmente carico di emozione. La separazione da un’istituzione che per oltre un secolo ha rappresentato una comunità, un presidio e un punto di riferimento per soci, clienti e famiglie non può lasciare indifferenti. Tuttavia, la scelta della fusione non nasce da una rinuncia, bensì da un atto di responsabilità: garantire un futuro più forte, strutturato e capace di affrontare le sfide dei tempi, soprattutto a beneficio delle nuove generazioni. Il Presidente ha espresso un sentito ringraziamento ai colleghi Consiglieri per la fiducia ricevuta fin dall’inizio del mandato, sottolineando come la scelta di una guida esterna al territorio sia stata compresa e condivisa dalla base sociale. Un ringraziamento particolare è stato rivolto al Consigliere Mario Cardella per l’impegno nella Fondazione BCC di Nettuno, simbolo concreto dell’eredità valoriale lasciata al territorio. Parole di riconoscenza anche per il Collegio Sindacale, per il Direttore Generale Rocco Masullo e il Vicedirettore Stefano Di Pietro, che hanno garantito stabilità e credibilità anche nei



momenti più complessi, e per tutti i dipendenti, cuore pulsante dell’Istituto, con una menzione speciale a coloro che hanno supportato i lavori del Consiglio con professionalità e discrezione. Il percorso condiviso è stato ambizioso e impegnativo, ma gli obiettivi fissati all’inizio del mandato sono stati raggiunti: consegnare la banca a un futuro più solido, preservarne i valori, difendere la dignità e garantire continuità a persone e territorio. La

banca che nascerà sarà diversa nella forma, ma non nello spirito. Mutualità, responsabilità, vicinanza e fiducia continueranno a rappresentarne i principi guida. Centoventisette anni di storia non si cancellano: si onorano e si accompagnano verso una nuova fase. Il messaggio finale è di orgoglio e serenità: il futuro non si subisce, si costruisce. E la storia della Banca continuerà a vivere nelle persone, nei valori e nelle scelte che verranno”.

Scuola, FI Roma: “Escrementi di ratti e studenti al gelo all’IC Boccea, presentata interrogazione”

“Dal 12 febbraio scorso, centinaia di studenti dell’Istituto Comprensivo Boccea sono costretti a fare lezione in aule gelide a causa di un blocco totale dell’impianto termico ancora irrisolto.

A rendere ancora più insostenibile la situazione, la presenza - denunciata da mesi da genitori e rappresentanti d’istituto - di escrementi di roditori nei corridoi e nelle aree comuni dell’edificio, a riprova dell’insufficienza degli interventi di derattizzazione effettuati nel periodo natalizio. Una situazione

di estremo disagio igienico-sanitario che persiste e che mette fortemente a repentaglio la salute degli alunni, in una scuola già caratterizzata da numerose violazioni in materia di sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche. A tal proposito abbiamo presentato un’interrogazione a Sindaco e Giunta per appurare l’effettiva conoscenza, da parte di Campidoglio e Municipio XIII, della reale entità del degrado strutturale e igienico in cui versa la scuola e per sapere quali interventi si intendano

adottare per il ripristino immediato della funzionalità termica e per una sanificazione definitiva e radicale dei locali. Le istituzioni non restino inerti e agiscano urgentemente a tutela dell’incolumità di centinaia di minori ad oggi minacciata da più fattori”. Lo dichiarano, in una nota, la vicepresidente della Commissione Scuola di Roma Capitale Rachele Mussolini, il segretario di FI in Municipio XIII Francesco Collarino e il consigliere municipale di FI nel Municipio XIII Alessio Marsili.

Mussolini (FI): “Censura della maggioranza sulla mia mozione sulle auto ecologiche fatto gravissimo e antidemocratico”

“Oggi, in Aula Giulio Cesare, è stata decretata la morte del libero dibattito democratico ed è emersa la totale indifferenza di questa Amministrazione nei confronti dei cittadini. Con un assurdo e surreale pretesto, peraltro sbugiardato dal Regolamento consiliare, la maggioranza dem ha impedito alla sottoscritta di discutere una mozione urgente - a mia prima firma - riguardante gli iniqui provvedimenti dell’assessore Patané sull’introduzione di una tassa annua di 1000 euro per la circolazione delle auto elettriche

che nella Ztl e sull’abolizione della sosta gratuita delle auto ibride sugli stalli a pagamento. Misure che la Giunta Gualtieri si accinge ad approvare nei prossimi giorni - entro fine febbraio - e che impatteranno drasticamente sulla libertà di circolazione di centinaia di migliaia di romani, peraltro ‘ingannati’ dalla stessa Amministrazione dem sull’importanza di dotarsi di auto ecologiche anche a costo di sostenere enormi sacrifici economici, mitigati soltanto dai 597 milioni di euro investiti dal Governo Meloni a favore della

mobilità elettrica. Provvedimenti impopolari, concepiti solo per fare cassa sulla pelle dei romani, che la stessa Amministrazione Gualtieri, imbarazzata dalla sua stessa incoerenza, tenta disperatamente di sottrarre all’attenzione dell’opinione pubblica attraverso inaudite e gravissime forme di censura come quella attuata oggi nei miei confronti. Come si fa a non considerare prioritaria la discussione di un atto - firmato da tutti i capigruppo di centro-destra e da altri colleghi, che ringrazio - che

affronta una questione così importante e imminente per i cittadini? Perché mettere a tacere la voce di chi, legittimamente, si fa portavoce delle esigenze e delle istanze di tanti romani esasperati da un’Amministrazione sempre più sorda e indifferente all’interesse pubblico? Domande legittime a cui il Sindaco e la sua Giunta, per rispetto della città che governano, dovrebbero dare risposta”. Lo dichiara, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini.

Mussolini (FI): “Via Ugo Ojetti sempre più stretta, viabilità compromessa”

“Via Ugo Ojetti sta progressivamente sparendo per far posto a marciapiedi e ciclabili. Al di là delle motivazioni tecniche che hanno giustificato interventi simili, il notevole restringimento della carreggiata a favore di marciapiedi esageratamente sproporzionati in rapporto al volume di pedoni che solitamente vi transitano sta creando parecchi disagi alla circolazione delle auto, sempre più imbottigate in strade praticamente monocorsia. Rallentare la circolazione vuol dire incentivare la formazione di code e di traffico e, di conseguenza, generare maggiore inquinamento. Senza contare le difficoltà incontrate dagli automobilisti nell’immettersi nella stessa via Ugo Ojetti a causa della larghezza ingiustificata dei marciapiedi, che sporgono eccessivamente rispetto alla carreggiata. Ci chiediamo, dunque, se questa operazione di restringimento - certamente avallata da una progettualità tecnica - fosse proprio necessaria alla luce del notevole impatto negativo che sta creando alla viabilità di un quadrante sempre più ‘vittima’ di un’ideologia green esasperata ed esasperante”. Lo dichiara, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

in Breve

“Polizia Locale, situazione grave”

Fabrizio Santori (Lega): “Serve chiarezza dall’amministrazione”

“Le notizie emerse in merito alla posizione giudiziaria del Comandante della Polizia Locale di Roma Capitale delineano un quadro che non può essere sottovalutato. Quando a essere coinvolto è il vertice del Corpo, la questione assume inevitabilmente una rilevanza istituzionale e impone massima attenzione”. Lo dichiara in una nota Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Assemblea Capitolina. “Nel pieno rispetto del lavoro della magistratura e del principio di presunzione di innocenza, auspichiamo che il Comandante possa dimostrare in ogni sede la propria totale estraneità ai fatti contestati. Proprio per questo”, prosegue, “la Lega ritiene necessaria la massima chiarezza istituzionale a tutela del Corpo, degli agenti che ogni giorno operano sul territorio, e dei cittadini romani”.



Emozione e impegno civile all'evento "Bullismo... una ferita che continua a sanguinare"

Roma ricorda Maria Rita Parsi

Un omaggio corale a Maria Rita Parsi nella Sala Di Liegro: arte, musica e testimonianze per trasformare il dolore in impegno contro il bullismo

Roma ricorda con affetto e riconoscenza Maria Rita Parsi, la psicologa e psicoterapeuta che ha dedicato la sua vita alla tutela dei bambini, autrice di oltre 100 opere letterarie sia scientifiche che divulgative, nonché volto amatissimo della tv, scomparsa all'improvviso lo scorso 2 febbraio. Un grande amore, unito al dispiacere per la sua dipartita, si è respirato martedì pomeriggio nella Sala Di Liegro di Palazzo Valentini, durante l'evento "Bullismo... una ferita che continua a sanguinare", voluto e organizzato dalla soprano, attrice e giornalista Sara Pastore, amica della Parsi con la quale aveva messo in agenda questo happening, a cui però la psicologa non ha fatto in tempo a partecipare. Patrocinato dalla Presidenza della Commissione Patrimonio di Roma Capitale, dalla Presidenza della Commissione Giubileo della Regione Lazio, dalla Fondazione Movimento Bambino della stessa Parsi e da Spazio Teatro 80, l'evento ha radunato molti volti dello showbiz, della tv, dell'arte e della cultura che hanno ascoltato in rigoroso silenzio la presentazione dell'ultimo libro della Parsi scritto con Cristiano Zamprioli: "Il bullo Interiore" (Curcio Editore). L'attrice e produttrice Ida Di Benedetto e l'attore Claudio Germanò hanno letto alcuni brani del libro. Ma il momento più applaudito è stato senza dubbio quando la "padrona di casa" Sara Pastore ha presentato in anteprima assoluta il videoclip della sua ultima intensa canzone contro il bullismo, "Siamo tutti dei petali... anche se di fiori diversi", cui ha partecipato Andrea Roncato con un coro di bambini; brano molto apprezzato e sostenuto moralmente dalla Parsi che avrebbe voluto sentirlo cantato sul palco di Sanremo. Ad introdurre la clip proiettata in Sala è stata la direttrice di Rai Isoradio Alessandra Ferraro. "Ho voluto dedicare questo brano alla memoria di Paolo Mendico, il 14enne che si è tolto vita lo scorso settembre causa del bullismo di cui era vittima già dalle elementari, ma anche a tutte le anime calpestate dalla cattiveria, dall'indifferenza e dall'ignoranza", ha tenuto a

spiegare la Pastore. La professoressa dal viso dolcissimo sempre sorridente e i capelli rossi è stata ricordata da Osvaldo Bevilacqua comparso via videomessaggio. E poi via ai ricordi di Paola Severini Melograni, del vicedirettore del quotidiano "Il Tempo" Alessio Gallicola, della Presidente Consiglio Nazionale Ordine Psicologi Maria Antonietta Gulino che ha anche ricevuto una medaglia dalla presidenza della Commissione Giubileo della Regione Lazio. Emozionanti anche i ricordi di Pippo Franco scortato dalla moglie Piera Bassino e di Andrea Roncato con la bella consorte Nicole Moscardiello. Seduti in sala ad applaudire, Graziano Marraffa (presidente Archivio Storico del cinema italiano), il Prefetto Fulvio Rocco de Marinis, il coautore della musica del brano "Siamo tutti petali... anche se di fiori diversi" Roberto Chiocciola, Marcia Sedoc, Angiolina Marchese presidente Art

Global, la giornalista Paola Cacianti, gli scrittori Niky Marcelli, Alessandro Cardente e Maddalena Caccavale Menza, lo Chef Paolo Celli, le attrici Anna Valentino e Antonella Zema, la cantante Laura Leo, il compositore di Mina e Celentano Paolo Audino. Grande attenzione al mondo dell'arte con una serie di tele dedicate al tema del bullismo, realizzate dai pittori Mauro Russo che si è ispirato alla canzone della Pastore, Sara Cenfra e Teresa Coratella che con i loro diversi stili

hanno interpretato il disagio, l'isolamento, la diversità e il dolore interiore. Flash moda con una creazione della stilista brasiliana Rosilene Lucio indossato dalla modella ucraina Tetiana che portava in mano cartelli rossi a forma di cuore con scritte contro ogni tipo di discriminazione. Il coro dei bambini presenti nel videoclip della canzone sfoggiava T-shirt con il dipinto di Sara Pastore ispirato al bulli-

simo che da il nome alla canzone. Dulcis in fundo, tutti sul palco a cantare a squarciagola sulla voce di Albano e Romina Power "Ci sarà ...un mondo migliore" poiché la Parsi in una recente intervista aveva dichiarato che questa canzone le dava gioia. "Bullismo... una ferita che continua a sanguinare" non è stato dunque soltanto un titolo, ma una presa di posizione. Un richiamo collettivo alla responsabilità. È la

volontà di trasformare il ricordo in azione, la memoria in impegno. Un messaggio potente è stato lanciato contro l'indifferenza, per una società più consapevole e più umana. Per concludere in bellezza la serata, la Pastore ha poi festeggiato il successo dell'evento e il recente compleanno con una cena da "PizzaForum" al Colosseo, dove ha poi spento le candeline su due maestose torte tutta panna e frutta.



Circolo LARGO MASCAGNI

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCHE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del soci

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Glovo/Foodinho, massima attenzione

L'Assessore al Lavoro Piero Alessi: "Lavoro dignitoso e tutele non sono negoziabili"

L'Assessore al Lavoro del Comune di Civitavecchia, Piero Alessi, esprime grande preoccupazione per gli sviluppi che, a livello nazionale, stanno interessando Foodinho Srl (Glovo), oggetto di provvedimenti dell'autorità giudiziaria connessi al tema delle condizioni di lavoro e delle tutele dei rider. "Seguiamo con atten-

zione e con senso di responsabilità quanto sta accadendo. Il lavoro, in qualunque forma si svolga, deve essere sicuro, regolare e dignitoso: è un principio che riguarda la tenuta sociale delle nostre comunità e non può essere messo in discussione", dichiara Alessi. "La cronaca e gli atti giudiziari di questi giorni richiamano tutti - istituzioni, imprese,

filiere e piattaforme - a un dovere di trasparenza e di rispetto pieno delle regole". L'Assessore sottolinea che l'Amministrazione comunale manterrà un monitoraggio costante per verificare che non vi siano ripercussioni sul territorio, sia sul piano occupazionale sia su quello delle condizioni di lavoro: "Vigileremo affinché,

anche a livello locale, non si producano effetti negativi per chi lavora. La tutela dei lavoratori, a partire dai più esposti, è una priorità". Alessi annuncia inoltre la disponibilità dell'Assessorato ad attivare un confronto con le parti sociali e con i soggetti competenti: "Siamo pronti a interloquire con organizzazioni sindacali e

realità del territorio e a segnalare eventuali criticità agli enti preposti. Il punto è semplice: diritti, tutele e sicurezza devono valere anche nell'economia delle piattaforme". "Il lavoro non può diventare una zona grigia. Chi opera sulle nostre strade, spesso in condizioni meteo difficili e con tempi serrati, deve poter contare su garanzie reali e su una remunera-



zione equa. È una questione di legalità, ma anche di civiltà", conclude l'Assessore.

Civitavecchia aderisce alla campagna istituzionale ANCI. "Contro la violenza sulle donne, mai bandiera bianca"

Il Comune di Civitavecchia ha approvato in Giunta l'adesione alla campagna di comunicazione istituzionale "Contro la violenza sulle donne, mai bandiera bianca", promossa da ANCI e dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del Piano Strategico Nazionale contro la violenza maschile sulle donne 2025-2027, proposta dalla delegata alle politiche di genere Valentina Di Gennaro, componente del direttivo della consulta delle donne amministratrici ANCI del Lazio e del consiglio regionale ANCI. L'Amministrazione comunale esporrà la bandiera della campagna nel Palazzo Municipale e promuoverà iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, alle scuole e al mondo associativo, rafforzando il lavoro già in corso sul territorio in collaborazione con Centri Antiviolenza, realtà sociali e istituzioni scolastiche. Antonella Maucioni, Assessora ai Servizi Sociali e dichiara: "Con questa adesione affermiamo con chiarezza che il contrasto alla violenza sulle donne non è uno slogan, ma una responsabilità istituzionale quotidiana. La campagna 'Mai bandiera bianca' ci richiama a un impegno costante, non episodico. Significa investire in prevenzione, sostenere concretamente i Centri Antiviolenza, promuovere cultura del rispetto nelle scuole e nella comunità. Esporre la bandiera è un gesto simbolico, ma dietro quel simbolo c'è un lavoro amministrativo, sociale e culturale che deve durare tutto l'anno." Valentina Di Gennaro, Delegata alle Politiche di Genere del Comune di Civitavecchia, afferma: "La violenza maschile contro le donne non è un'emergenza improvvisa: è un fenomeno strutturale che affonda le radici negli stereotipi e nelle disuguaglianze. Aderire a questa campagna significa ribadire che le istituzioni non arretrano. Non arretrano nella difesa dei diritti, non



arretrano nel sostenere le donne che denunciano, non arretrano nella costruzione di un immaginario diverso, fondato sul consenso e sul rispetto. La bandiera non è un atto formale: è un presidio pubblico. E nel 2026, anno in cui celebriamo gli 80 anni della Repubblica e del voto alle donne, questo impegno assume un significato ancora più profondo." Stefania Tinti, Assessora all'Istruzione, cultura e vicesindaco, sottolinea: "Il coinvolgimento delle scuole sarà centrale. Prevenire la violenza significa educare alle relazioni sane, al riconoscimento delle emozioni, al rispetto delle differenze. La scuola è il primo spazio in cui possiamo lavorare sugli stereotipi di genere e promuovere una cultura delle pari opportunità". L'Amministrazione comunale ribadisce che la lotta contro la violenza sulle donne è una politica trasversale che coinvolge tutti gli Assessorati e che si traduce in azioni concrete, coordinamento istituzionale e destinazione di risorse compatibilmente con le disponibilità di bilancio. Civitavecchia sceglie di non alzare bandiera bianca. Mai.

Caso Misericordia, Emanuele Minghella rassicura: "Manterremo la promessa"

All'indomani della sentenza del TAR del Lazio che ha annullato l'ordinanza sindacale del 2023 relativa ai locali di via Rucellai, il candidato sindaco Emanuele Minghella interviene con fermezza per fare chiarezza sul futuro della Misericordia e delle realtà di volontariato del territorio. Nonostante lo stop tecnico imposto dai giudici amministrativi sulla gestione temporanea degli spazi, Minghella ribadisce la linea politica della maggioranza uscente: il sostegno al soccorso sanitario e alla protezione civile non è in discussione. "Continueremo a tener fede a quanto detto precedentemente", dichiara con convinzione Minghella, rassicurando i volontari e i cittadini preoccupati. "La nostra priorità resta quella di trovare sedi idonee e definitive per tutte le nostre associazioni di primo intervento, tra cui ovviamente la Misericordia, che svolge un ruolo vitale per la nostra comunità". Secondo il candidato sindaco, la soluzione al problema logistico non è solo vicina, ma fa parte di un piano di razionalizzazione degli immobili

comunalmente già tracciato. Il punto di svolta sarà il completamento del trasferimento degli uffici municipali: l'operazione prevede lo spostamento delle attività amministrative dagli attuali edifici di Lungomare Marconi alla nuova sede di via Cicerone. "Metteremo fede alla promessa fatta", incalza Minghella. "Non appena sposteremo gli uffici comunali, lasceremo una parte consistente dello stabile proprio alla Misericordia. È un impegno che abbiamo preso e che porteremo a compimento, garantendo a chi si occupa della nostra sicurezza e della nostra salute degli spazi adeguati e definitivi". L'intervento di Minghella punta quindi a spegnere le polemiche nate dal pronunciamento del TAR, spostando l'attenzione dalla "forma" burocratica alla "sostanza" del progetto politico. La sentenza, pur censurando l'uso dell'ordinanza d'urgenza nel passato, non scalfisce la visione futura del candidato, che vede nel trasloco verso via Cicerone la chiave di volta per dare finalmente una casa stabile a chi ogni giorno opera in prima linea per la cittadinanza.

L'ex amministratore delegato alla sbarra al Tribunale di Civitavecchia Disastro ambientale Paolo Saccani depone al processo



Udienza penale il 20 gennaio al Tribunale di Civitavecchia per il disastro ambientale del lago di Bracciano. Nel corso dell'udienza è stato ascoltato quale imputato Paolo Tolmino Saccani che era amministratore delegato di Acea Ato 2 nel 2017, anno in cui il lago di Bracciano ha subito un vistoso abbassamento del livello con gravissimi danni all'ecosistema lacustre. Per il Comitato Difesa Lago di Bracciano, parte civile nel procedimento penale e difeso pro bono dagli avvocati Simone Calvigioni e Francesco Falconi, è emerso che l'amministratore delegato si è mosso assieme ai suoi tecnici solo in chiave idraulica pensando di avere a che fare con una semplice vasca o una piscina e non considerando che il lago di Bracciano è invece un ecosistema protetto da normative europee e che, come tale, è al centro del Parco Naturale



Regionale di Bracciano Martignano. I legali delle parti civili lo hanno incalzato circa il mancato rispetto del limite indicato dalla concessione originaria di derivazione d'acqua dal bacino lacustre dei 161,90 metri sul livello del mare. Al riguardo si ribadisce che sia il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche sia la Corte di Cassazione hanno stabilito che il limite è vigente e che è esso stato superato. Nel corso dell'esame dell'imputato è emerso inoltre che Acea Ato 2 ha gestito negli anni la preziosa risorsa

idrica del lago di Bracciano in assenza di una adeguata programmazione e senza considerare adeguatamente la delicatezza ed importanza degli ecosistemi presenti nel lago. La prossima udienza è stata fissata per il 24 marzo. Verranno per l'occasione altri imputati e a seguire i testi della difesa. Presente in aula il pubblico ministero Delio Spagnolo che ha condotto le indagini che hanno portato al rinvio a giudizio dell'intero Consiglio di Amministrazione di Acea Ato 2 del 2017.

AGENZIA FUNEBRE

LONGATTI

"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"

06 84102158

3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

In Campidoglio la nuova personale del Maestro Michi Grassi: un viaggio dall'eredità di Marco Aurelio alla potenza espressiva dell'arte equestre contemporanea

La Roma eterna incontra l'Equine Art: Michi Grassi in mostra nella Sala Laudato Si'

La Sala Laudato Si' in Campidoglio, uno dei luoghi più simbolici della storia e dell'identità culturale di Roma, ospiterà nei prossimi giorni la mostra personale del Maestro Michi Grassi, tra i più autorevoli interpreti internazionali dell'Equine Art contemporanea. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Culturale Art Global, propone un percorso espositivo dal titolo "Dal Monumento Equestre di Marco Aurelio alla Visione Contemporanea", un dialogo intenso tra memoria storica e sensibilità artistica moderna. La figura equestre, emblema universale di potere, armonia e dinamismo, diventa nelle opere di Grassi un territorio di ricerca che unisce forza espressiva, tensione emotiva e profondità simbolica. Classe 1988, l'artista è riconosciuto a livello internazionale per la capacità di restituire sulla tela l'anima del cavallo attraverso un uso magistrale della luce e richiami alla potenza caravaggesca. I suoi dipinti catturano sguardi intensi, dettagli vibranti e una vitalità che nasce dall'osservazione diretta degli animali, studiati dal vivo per coglierne l'essenza più autentica. Il percorso professionale di Grassi è costellato di prestigiose partecipazioni internazionali: dal Longines Global Champions Tour al Global Arabian Horse Championship, fino ad Art Cavallo Verona. Le sue opere figurano in collezioni private e istituzionali di famiglie aristocratiche, ambasciate e personalità del panorama equestre mondiale, tra cui Lamborghini, Grimaldi e membri di famiglie reali del Qatar e dell'Arabia Saudita. Nel 2024 l'artista ha ricevuto un riconoscimento speciale



alla Camera dei Deputati per il valore del suo lavoro, mentre nel 2025 ha firmato una personale dedicata alla Cavalleria dell'Esercito Italiano. È stato inoltre celebrato nella Sala della Regina a Montecitorio come "Eccellenza italiana

della pittura equestre". La mostra in Campidoglio sarà curata da Angiolina Marchese (Direttore Artistico), Rosanna Vetturini (Art Curator) e Laura Bruno (Critico d'Arte).

Ai saluti istituzionali interverrà Rachele Mussolini, consigliere dell'Assemblea Capitolina. Il programma prevede contributi della dott.ssa Stefania De Risio, psicoterapeuta; del generale Tommaso Bruni, presidente CREC - Lions Equine Therapy; del professor Sante De Angelis, giornalista e rettore dell'Accademia Bonifaciana; e dell'avvocato Claudio Coratella, presidente dell'associazione Save a Horse Italia.

Ospite della serata sarà il soprano Ana Lushi. L'evento, patrocinato da enti culturali e istituzionali, intende valorizzare l'arte come ponte tra passato e presente, celebrando la relazione milenaria tra uomo e cavallo e riaffermando il ruolo della pittura come linguaggio universale di memoria, emozione e bellezza. L'ingresso è gratuito.



Romics celebra Sara Pichelli

Alla fumettista italiana il Romics d'Oro della 36ª edizione

Sara Pichelli, una delle autrici italiane più influenti nel panorama del fumetto internazionale e storica artista Marvel Comics, sarà insignita del Romics d'Oro durante la 36ª edizione di Romics, in programma dal 9 al 12 aprile 2026 alla Fiera di Roma. Un riconoscimento che premia una carriera ormai centrale nell'immaginario contemporaneo, segnata dalla co-creazione di Miles Morales, il nuovo Spider-Man dell'universo Ultimate, oggi icona globale della cultura pop. Classe 1983, Pichelli entra in Marvel nel 2008 dopo aver vinto il contest internazionale Chester Quest. Da allora firma numerosi



titoli della Casa delle Idee, tra cui NYX, Namora, X-Men e Guardiani della Galassia. Il successo internazionale arriva con il secondo volume di Ultimate Comics: Spider-Man, realizzato insieme a Brian Michael Bendis, da cui nasce Miles Morales. Per quel lavoro l'artista ottiene nel 2011 un Eagle Award e un Harvey Award, seguiti nel 2012 da due Stan Lee Awards. Nel 2014 viene selezionata tra i Marvel Young Guns, il gruppo di autori su cui l'editore decide di investire per il futuro. Tre anni dopo torna a occuparsi di Spider-Man, firmando l'ingresso definitivo di Miles Morales nell'universo Marvel principale e proseguendo il sodalizio con Bendis nel secondo capitolo della saga Spider-Men. Tra il 2018 e il 2019 contribuisce al rilancio dei Fantastici Quattro nella serie scritta da Dan Slott, mentre tra il 2020 e il 2021 realizza uno speciale di Spider-Man scritto dal regista J.J. Abrams insieme al figlio Henry. Più recentemente, tra il 2022 e il 2023, Pichelli ha curato il lancio della nuova serie solista dedicata a Scarlet Witch, scritta da Steve Orlando, confermando ancora una volta il suo ruolo di riferimento nel fumetto internazionale. Durante Romics 2026, l'artista sarà protagonista di un incontro pubblico dedicato al suo percorso creativo, dalle prime esperienze fino all'affermazione in Marvel Comics. La manifestazione ospiterà inoltre una mostra personale con tavole originali e riproduzioni, pensata per ripercorrere la sua evoluzione stilistica e il contributo decisivo alla costruzione di un immaginario riconosciuto in tutto il mondo.



Parigi-Roma: Sguardi al Femminile

A Villa Medici le mostre di Agnès Varda e Nicole Gravier tra fotografia, cinema e immaginario mediatico

Dal 25 febbraio 2026 l'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici apre al pubblico due mostre che, con linguaggi diversi ma complementari, attraversano il rapporto tra immagini e immaginario, tra vita quotidiana e rappresentazione, tra sguardo femminile e dispositivi della cultura di massa. Da una parte la prima grande retrospettiva in Italia dedicata all'opera fotografica di Agnès Varda (1928-2019), intitolata Agnès Varda. Qui e là, tra Parigi e Roma (25 febbraio - 25 maggio 2026), omaggio che si inserisce nelle celebrazioni per il settantesimo anniversario del gemellaggio tra Parigi e Roma (1956-2026). Dall'altra Nicole Gravier.



Fotoromanzo (25 febbraio - 4 maggio 2026), prima mostra istituzionale in Italia dell'artista francese che ha fatto del détournement e della decostruzione degli stereotipi mediatici una pratica pionieri-

stica, con un lavoro che trova un'eco diretta nella rivoluzione femminista italiana degli anni Settanta. Il doppio appuntamento conferma la vocazione di Accademia di Francia a Roma - Villa Medici come luogo di ricerca e di dialogo tra arti, città e linguaggi: la fotografia come campo di sperimentazione e memoria, il cinema come estensione naturale dello sguardo, l'immagine popolare come terreno di conflitto e consapevolezza. Due percorsi che invitano il pubblico a interrogarsi su come si costruiscono le narrazioni visive e su come, a partire da un dettaglio, da un volto, da una posa o da una didascalia, si possa raccontare un'epoca.



STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

Lo STENI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STENI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



a cura di Davide Oliviero

“Come sedurre un femminista” al Teatro Sala Umberto

Susy Laude e Dino Abbrescia in una commedia sentimentale tra ironia e temi contemporanei

Come sedurre un femminista porta in scena una promessa ironica che, più che provocare, seduce con garbo. Il titolo lascia immaginare uno scontro ideologico serrato, un duello tra principi e desideri, e invece la commedia preferisce muoversi nel territorio più riconoscibile – e più rassicurante – della storia d’amore contemporanea. Kate, giornalista brillante e disincantata, ha fatto della lucidità il proprio scudo: dopo una teoria di uomini narcisisti e manipolatori, ha deciso di non concedere più credito a ciò che assomiglia al romanticismo. Steve le appare a una festa in maschera, luogo perfetto per l’ambiguità e per il gioco, dove l’identità è sospesa e ogni parola può essere detta senza il peso della biografia.

L’incontro ha il sapore della commedia classica, con un dispositivo narrativo familiare che garantisce ritmo e riconoscibilità ma che, proprio per questo, tradisce una certa prevedibilità. Lo spettatore più esperto può intuire con anticipo le tappe dell’avvicinamento e del conflitto, e la struttura lineare del percorso sentimentale non sorprende davvero. La forza dello spettacolo non risiede tanto nella costruzione della trama quanto nell’energia dei dialoghi, nella vivacità degli scambi, nella capacità di far affiorare sotto la risata un interrogativo più serio.

Kate non è un manifesto ambulante ma una donna stanca di sentirsi spiegare l’amore da chi lo confonde con il possesso. Il suo femminismo è una lente, non una bandiera. Steve non è la caricatura del maschio colpevole né il modello perfettamente rieducato: è un uomo in transizione, portatore inconsa-



pevole di quei modelli culturali che la commedia si propone di mettere in discussione. Il loro confronto diventa così un terreno di verifica: quanto dei nostri desideri è autentico e quanto è imitazione di ciò che abbiamo appreso in famiglia, nella società, nei racconti che ci hanno preceduto?

Il testo promette una riflessione sulle radici di un sistema fondato su rapporti di forza tra i generi e sulla possibilità di scardinare stereotipi radicati.

In scena, tuttavia, queste questioni restano spesso sullo sfondo. L’ironia funziona come motore e come protezione: alleggerisce, rende il discorso accessibile, ma talvolta impedisce che il conflitto si approfondisca davvero. Si ride dei genitori ingombranti, degli ex invadenti, dei matrimoni disastrosi che diventano moniti più che esempi; si riconoscono dinamiche note, si annuisce con complicità, ma raramente si avverte uno scarto dramma-



turgico capace di destabilizzare.

L’equilibrio tra brillantezza e profondità è il nodo più delicato dello spettacolo. Quando il dialogo si avvicina a un punto di tensione autentica, una battuta lo riporta in una zona di comfort. È una scelta coerente con il genere della commedia sentimentale, ma lascia la sensazione che alcune intuizioni restino accennate. Il femminismo evocato nel titolo non diventa mai terreno di vero

scontro; si trasforma piuttosto in una progressiva educazione reciproca, in un percorso di aggiustamento delle aspettative.

Anche la caratterizzazione dei personaggi secondari risente di questa leggerezza strutturale. Funzionano come specchi deformanti, come figure tipiche che illuminano i protagonisti, ma non possiedono uno spessore autonomo. Il genitore rappresenta il retaggio familiare, l’ex incarna il passato tossi-

co, la coppia infelice mostra l’errore da evitare. Sono elementi efficaci ma schematici, utili a sostenere la narrazione senza complicarla davvero.

La regia di Susy Laude privilegia fluidità e ritmo, affidandosi alla parola e all’alchimia con Dino Abbrescia. La scena è essenziale, funzionale, priva di inutili orpelli, ma anche di un’idea visiva forte che amplifichi simbolicamente il tema della maschera sociale o della costruzione dell’identità. Tutto è giocato sull’interazione, sulla misura interpretativa, sulla credibilità dei due protagonisti. Ed è proprio questa misura a salvare la commedia dal rischio della caricatura.

Resta però la sensazione che il titolo prometta una radicalità che la drammaturgia non intende davvero perseguire. L’amore, qui, non è terreno di rivoluzione ma di negoziazione. Kate e Steve non attraversano una frattura irreparabile, non mettono a soqquadro i propri schemi fino in fondo; imparano piuttosto a riconoscerli e ad ammorbidirli. È un cammino gentile, tenero, a tratti doloroso ma mai devastante.

La seduzione, alla fine, riesce. Non perché smantelli i modelli culturali con forza polemica, ma perché li espone con leggerezza e invita a osservarli. Lo spettatore esce con un sorriso e con qualche domanda, ma senza la sensazione di aver assistito a un vero terremoto emotivo o ideologico. È una commedia intelligente, piacevole, ben sostenuta dagli interpreti, che preferisce convincere piuttosto che scuotere. E proprio in questa scelta – nel privilegiare l’armonia alla frattura – si trova insieme il suo merito e la sua fragilità.

Mein Kampf, la macchina della persuasione

Roma, Teatro Argentina. Platea piena, un brusio che non è semplice attesa ma una forma di cautela condivisa. Perché sedersi ad ascoltare Mein Kampf non è mai un gesto neutro. Stefano Massini lo sa bene e sceglie di non aggirare l’ostacolo: entra in scena da solo, senza protezioni, senza comici rassicuranti, e comincia a parlare. Non grida, non provoca. Argomenta. È qui che lo spettacolo trova la sua traiettoria. Non nella rievocazione storica, non nella demonizzazione rituale, ma nell’analisi del dispositivo linguistico. Massini prende il testo di Adolf Hitler e lo riporta a ciò che è stato in origine: un libro scritto da un uomo giovane, sconfitto, marginale, convinto di avere trovato nella parola una leva di riscatto. Non c’è caricatura, non c’è imitazione fisiognomica. C’è un attore che attraversa un testo e lo lascia agire.

La scena firmata da Paolo Di Benedetto è scabra, quasi asettica: un grande piano inclinato, bianco, che è insieme pagina e superficie mentale. Uno spazio che non

racconta, ma espone. Le luci di Manuel Frenda disegnano un ambiente nitido, senza ombre drammatiche, come a suggerire che il pericolo non si annida nell’oscurità, bensì nella chiarezza apparente. I costumi di Micol Joanka Medda evitano ogni richiamo didascalico; gli ambienti sonori di Andrea Baggio accompagnano senza invadere. Tutto converge verso la centralità della parola.

Massini lavora di sottrazione. Non commenta, non interpone filtri morali. Lascia che il testo si sviluppi per concatenazioni logiche, per passaggi che hanno la forma del sillogismo: premessa, deduzione, conclusione. Il giovane Hitler che emerge non è ancora il dittatore iconico consegnato alla storia, ma un uomo che costruisce un sistema di pensiero. E proprio questa costruzione, esibita nella sua coerenza interna, produce inquietudine.

La forza dello spettacolo sta nell’evidenziare la grammatica della persuasione. Ogni ideologia, suggerisce

Massini, nasce da un atto di nominazione: definire un “noi” e, di conseguenza, un “loro”. Il nemico non è un dato naturale, ma un prodotto narrativo. La retorica procede per accumulo, per ripetizione, per semplificazione progressiva. Nulla di ciò che si ascolta appare formalmente straordinario; anzi, la sua efficacia risiede proprio nella familiarità. È un linguaggio che sembra già noto, che si insinua perché non si presenta come eccezionale.

In questo senso, lo spettacolo non è una lezione di storia, ma un’indagine sul presente. Massini non attualizza in modo esplicito, non cita cronache contemporanee, non stabilisce parallelismi diretti. Eppure il riverbero è evidente. La ripetizione ossessiva, la riduzione della complessità a formule semplici, la trasformazione del disagio in racconto identitario: meccanismi che appartengono a ogni stagione in cui la politica diventa narrazione totalizzante.

L’attore alterna controllo e impeto. La voce è modu-

lata con precisione quasi chirurgica; il corpo, teso, non indulge in gesti enfatici. Non c’è compiacimento nel rappresentare il furore, ma una volontà di analizzarlo. È come assistere allo smontaggio di un congegno: pezzo dopo pezzo, il pubblico vede emergere la struttura che rende efficace il discorso. E mentre la struttura si chiarisce, cresce il disagio.

La durata – circa un’ora e mezza – accentua l’effetto di immersione. Alcuni passaggi insistono, tornano, si ripetono con minime variazioni. È una scelta che può apparire ridondante, ma che rispecchia la natura stessa della propaganda: non convince per brillantezza, bensì per reiterazione. L’ideologia lavora sulla stanchezza, sull’assuefazione. Quando l’argomento viene ripetuto abbastanza volte, finisce per sembrare inevitabile.

Massini non offre appigli consolatori. Non c’è una voce esterna che interrompa il flusso, che dichiari esplicitamente l’orrore. Lo spettatore è lasciato solo, chiato a

Pazza al Teatro Quirino

Vanessa Gravina protagonista nel dramma di Tom Topor



La scena è un'aula, ma potrebbe essere un acquario. Dentro, i personaggi si muovono nella trasparenza apparente della legge; fuori, il pubblico osserva e si riflette. Pazza di Tom Topor non mette in scena soltanto un delitto, ma un congegno: un meccanismo che incrina l'ordine simbolico della famiglia borghese e ne rivela la grammatica nascosta fatta di controllo, rimozione, rispettabilità.

Claudia — squillo di lusso, figlia di buona famiglia, accusata dell'omicidio di un anziano cliente — è l'elemento che il sistema deve assorbire o espellere. Più del colpo di pistola pesa la sua scelta. Ha agito consapevolmente. E quando la decisione femminile non rientra nei codici attesi, diventa anomalia da classificare. La diagnosi interviene allora come strumento di contenimento: pazza. Internata. Ridotta a caso clinico. Il testo lavora come un laboratorio sul linguaggio. "Pazza" non è una descrizione, ma una sentenza anticipata. Definire Claudia incapace significa sottrarre l'atto alla coscienza e neutralizzarne la portata morale. La famiglia invoca l'infermità mentale come soluzione decorosa, come argine allo scandalo. Non si tratta di giustizia, ma di tutela dell'immagine.

La regia di Fabrizio Coniglio opta per un impianto sobrio, disciplinato, privo di sovrastrutture simboliche. È una scelta di lucidità: lasciare che sia la parola a generare tensione. L'aula di tribunale diventa così una cornice nitida entro cui si espone la rappresentazione della normalità. Padre, madre, compostezza: un quadro di rispettabilità attraversato da fratture sottili. L'essenzialità scenica concentra l'attenzione sul confronto verbale e rende il conflitto più incisivo.

Vanessa Gravina costruisce una Claudia che rifiuta ogni stereotipo. Non c'è compiacimento nella fragilità né esibizione di squilibrio. Il lavoro attoriale procede per sottrazione: gesto minimo, voce controllata, sguardo fermo. La sua interpretazione evita l'isteria e sceglie la precisione. Ne emerge una figura che non implora comprensione ma esige riconoscimento. La scena le appartiene senza bisogno di enfasi.

Il nodo drammaturgico è nella sua decisione di affrontare il processo. Potrebbe accettare la perizia psichiatrica e una pena attenuata, rientrando nell'ordine attraverso l'etichetta clinica. Invece sceglie di assumersi la responsabilità. È un gesto che precede il diritto e tocca il piano etico: affermare la propria lucidità significa rivendicare la propria voce. La parola diventa così strumento di auto-

determinazione.

Nicola Rignanese, nel ruolo dell'avvocato Aaron Levinsky, accompagna questa traiettoria con misura. Inizialmente appare come un professionista pragmatico, attento alle strategie difensive. Progressivamente si trasforma in interlocutore attivo, capace di cogliere la complessità della sua assistita. Il suo lavoro si fonda su variazioni sottili: pause, sguardi, cambi di tono che segnano un'evoluzione interiore credibile. Non difende una folle, ma una donna che rifiuta di essere ridotta a diagnosi. La scrittura di Topor analizza la famiglia senza ricorrere a caricature. Attraverso le parole di Claudia emerge

un retroterra di aspettative, silenzi e pressioni. La sua scelta professionale non appare come deviazione improvvisa, ma come risposta a un ambiente che privilegia la forma rispetto alla sostanza. Il passato affiora come un archivio di frustrazioni sedimentate. Il dramma si costruisce così su una tensione tra apparenza e verità.

Pazza non è una storia di cronaca nera. È una riflessione sulla tendenza a patologizzare ciò che disturba l'ordine. Dichiarare malata una donna che ha scelto equivale a sottrarle autorità. Il dispositivo giudiziario cerca una categoria, ma Claudia la respinge. Non si presenta come vittima né come mostro.

Rimane nella propria contraddizione, rivendicando la coscienza dell'atto.

La regia, mantenendo l'aula nella sua concretezza, valorizza questa dimensione dialettica. Non interviene con soluzioni spettacolari, ma affida alla densità del testo il compito di costruire la tensione. Il ritmo procede per progressiva emersione di dettagli: ogni passaggio aggiunge un elemento di comprensione. L'andamento analitico non raffredda l'emozione, ma la trasforma in partecipazione consapevole.

La famiglia borghese non è qui un bersaglio schematico, bensì un sistema coerente di valori che si incrina sotto la pressione dei fatti. L'onore, la reputazio-

ne, il controllo dell'immagine emergono come priorità implicite. La richiesta di internamento appare allora come tentativo di ricondurre l'eccezione entro una cornice rassicurante. Il testo evita semplificazioni e lascia che siano le dinamiche a parlare.

In un contesto sociale attraversato dal dibattito sulla violenza di genere e sull'autonomia femminile, il dramma inter-cetta una questione cruciale: chi possiede il diritto di definire? La scelta di Claudia di rifiutare l'infermità mentale mette in crisi il meccanismo classificatorio. Assumersi la responsabilità diventa atto di affermazione identitaria. Il processo si trasforma così in spazio di ridefinizione.

Gravina sostiene questa dimensione con coerenza espressiva. Nei momenti in cui il passato viene evocato, l'attrice mantiene una lucidità che rende il racconto ancora più incisivo. La tensione non esplode, ma si concentra. È una coscienza che parla, non un corpo travolto dall'emozione. Questa scelta interpretativa conferisce al personaggio una forza trattenuta che cattura l'attenzione.

Il dialogo con l'avvocato assume allora la forma di un confronto etico più che tecnico. Rignanese ascolta, riflette, riformula. Non impone una strategia, ma si lascia progressivamente coinvolgere. Tra i due si costruisce un equilibrio dinamico che sostiene l'intera architettura drammatica. Nel finale non conta tanto l'esito giudiziario quanto la trasformazione dello sguardo. L'etichetta iniziale perde consistenza. Ciò che sembrava definizione definitiva si rivela categoria fragile. La scena interroga lo spettatore senza proclami, invitandolo a interrogarsi sulle parole che usa e sulle diagnosi che accetta. Pazza si configura così come un teatro della precisione. Non cerca effetti eclatanti, ma scava nelle strutture linguistiche e morali che regolano la convivenza. La regia essenziale, la scrittura tesa e le interpretazioni misurate convergono in un dispositivo coerente. Il processo diventa specchio, e chi guarda è chiamato a misurarsi con le proprie certezze. Al Teatro Quirino prende forma uno spettacolo compatto, rigoroso, attraversato da una tensione costante. Vanessa Gravina offre una prova di controllo e intensità, Nicola Rignanese costruisce un contrappunto solido, la regia sostiene senza sovraccaricare. Ne emerge un lavoro che non si limita a raccontare un caso, ma illumina le categorie con cui la società definisce e talvolta neutralizza ciò che la mette in discussione.

Al Teatro Argentina Massini smonta la sintassi del consenso

esercitare il proprio giudizio. È un isolamento che ha qualcosa di pedagogico: costringe a riconoscere la coerenza interna del discorso senza per questo condiderla. E proprio questa distinzione — tra comprendere e aderire — diventa il nodo etico dello spettacolo. Il giovane autore di Mein Kampf appare come un individuo che trova nella scrittura una compensazione simbolica. La retorica diventa rivalsa, la costruzione teorica un modo per trasformare la marginalità in missione. Non c'è psicologismo, ma un'attenzione alle dinamiche che trasformano il risentimento in progetto politico. Il teatro, in questo caso, si fa laboratorio: non rappresenta il male come entità metafisica, ma ne analizza le procedure.

È un'operazione rischiosa, e proprio per questo necessaria. In un tempo in cui la memoria rischia di cristallizzarsi in rituale, Massini riporta il testo alla sua dimensione originaria di macchina linguistica. Non lo espone come reliquia maledetta, ma come dispositivo da

comprendere. Il pericolo non sta nell'icona, ormai neutralizzata dalla storia, ma nella struttura che può sempre riattivarsi sotto altre forme.

La produzione — Teatro Stabile di Bolzano e Piccolo Teatro di Milano — Teatro d'Europa, in collaborazione con Fondazione Teatro della Toscana — sostiene con rigore questa scelta. Non ci sono effetti spettacolari, non c'è ricerca di consenso facile. È un teatro che chiede concentrazione, che si affida alla densità del testo e alla presenza dell'attore.

Alla fine, l'applauso non ha nulla di liberatorio. Non è il sollievo dopo la catarsi, ma il riconoscimento di un attraversamento. Si applaude perché si è stati chiamati a una vigilanza attiva. Uscendo dal Teatro Argentina, la sensazione non è quella di aver assistito a una rievocazione storica, ma a una dissezione. E la dissezione riguarda un meccanismo che non appartiene solo al passato.

La domanda che resta sospesa è semplice e insieme



scomoda: quanto siamo capaci di riconoscere i dispositivi retorici che agiscono nel nostro presente? Quanto siamo disposti a difendere la complessità contro la tentazione della formula? Mein Kampf di Stefano Massini non offre risposte, né pretende di farlo. Offre uno spazio di ascolto e di analisi, un esercizio di attenzione.

In un'epoca dominata dalla comunicazione frammentaria e dalla velocità, scegliere di restare per un'ora e mezza dentro un testo così denso è già un atto politico. Il teatro, qui, non consola e non scandalizza: mette alla prova. E forse è questa la sua funzione più urgente.



A Verona cala il sipario sui Giochi invernali 2026: dopo la vittoria di sei medaglie in un giorno si chiude con spettacolo, musica, tradizione e un forte richiamo al futuro degli sport sulla neve

Milano-Cortina 2026, chiusura da sogno all'Arena "Bellezza" tra arte, clima e medagliere da sogno

Le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 si sono concluse domenica 22 febbraio con la cerimonia di chiusura all'Arena di Verona, che per la prima volta ha ospitato un evento olimpico. L'inizio dei Giochi era avvenuto il 6 febbraio allo Stadio San Siro di Milano, dove si erano accesi i bracieri olimpici al termine di uno spettacolo capace di esaltare il lato artistico e manifatturiero del nostro Paese. La cerimonia conclusiva, trasmessa in diretta su Rai 1,

aveva come titolo "Bellezza in azione". Eleganza, grazia e dinamismo sono stati i fili conduttori dello spettacolo, visibili nei costumi, nella danza e nella musica. Tra gli artisti protagonisti dell'evento figuravano il cantante Achille Lauro e il DJ Gabry Ponte che hanno animato l'Arena e i suoi spettatori. A partecipare anche Roberto Bolle che ha danzato sulle note de "Il mondo", brano interpretato dalla cantautrice Joan Thiele, che insieme hanno creato un'atmosfera sublime, magica e intima. Due sono stati i momenti centrali della cerimonia: il primo è stato la sfilata degli atleti. Per l'Italia i portabandiera erano Lisa Vittozzi, vincitrice del primo oro olimpico individuale nel biathlon italiano, e Davide Ghiotto, pattinatore di velocità e oro nell'inseguimento a squadre. Il secondo momento suggestivo è stato lo spegnimento del braciere olimpico. In questa edizione i bracieri erano due (Milano-Cortina) e sono stati spenti in contemporanea sulle note di "Experience" di Ludovico Einaudi, eseguita dalla pianista Gloria Campaner. La fiamma nell'Arena è stata accompagnata in un'ampolla da Arianna Fontana, campionessa olimpica dello short track. La serata ha celebrato anche la



grande tradizione dell'opera lirica italiana, una delle arti italiane che ci rappresenta dal punto di vista culturale nel mondo. Il palco, ispirato a una goccia d'acqua, ha voluto richiamare il tema del cambiamento climatico e la necessità di preservare il futuro degli sport invernali e dell'ambiente. Tutti argomenti che hanno animato il dibattito prima e durante i Giochi e che stanno portando il Comitato olimpico a pensare di anticipare le Olimpiadi invernali. In quest'edizione olimpica è vero che si sono verificate delle nevicate ma le temperature sono state più alte rispetto alla media invernale. Non è mancato il momento del passaggio di consegna della bandiera olimpica alla Francia, Paese ospitante dei Giochi Invernali nel 2030. All'evento era presente anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. A partecipare e commentare la straordinaria esperienza olimpica è

stato Giovanni Malagò, presidente della Fondazione Milano-Cortina 2026, che ha sottolineato come l'Italia domenica abbia vissuto una giornata storica con sei medaglie vinte in 24 ore. Malagò ha evidenziato la multidisciplinarietà dei successi azzurri e la capacità del Paese di essere competitivo in sport dove in passato non lo era stato. Secondo il Presidente, l'Italia possiede la sua forza nella qualità del materiale umano, nella professionalità del CONI e nella preparazione dei tecnici. L'Italia chiude in quarta posizione nel medagliere olimpico. Ora si aspetta l'inizio della quattordicesima edizione dei Giochi Paraolimpici di Milano-Cortina che si terranno dal 6 al 15 marzo 2026.

Buonfiglio: "Olimpiadi impeccabili, Italia da 30 e lode. Risultati

e organizzazione nella storia"

Il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, traccia un bilancio più che positivo delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026. Intervenuto ai microfoni di Radio Anch'io su Rai Radio1, ha sottolineato come l'Italia abbia saputo valorizzare al meglio il proprio territorio grazie a un modello di "Giochi diffusi", capace di coinvolgere regioni, comuni, volontari e migliaia di tefodori. «L'Italia ha fatto una bella figura - ha affermato

- Hanno funzionato i trasporti, la sicurezza, i villaggi olimpici, il cibo. Abbiamo ricevuto complimenti da tutti». Buonfiglio ha evidenziato in particolare l'efficienza del sistema sicurezza, definendolo «presente ma non visibile», in contrasto con quanto accaduto in altre edizioni olimpiche. Un risultato ottenuto grazie al lavoro coordinato delle forze dell'ordine e dei servizi militari, che hanno garantito un clima sereno per atleti e spettatori. Sul piano sportivo, il presidente del Coni ha parlato di un'Italia «da 30 e lode», spiegando come i risultati abbiano amplificato il successo organizzativo. «Con i risultati abbiamo reso grande l'Italia», ha detto, elogiando il lavoro dei presidenti federali Andrea Gios e Flavio Roda, dei gruppi sportivi militari e dell'intera struttura del Coni. Un ruolo decisivo, secondo Buonfiglio, lo hanno avuto anche l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport e il supporto sanitario garantito a tutte le squadre. Il presidente ha ricordato come il governo abbia fornito un sostegno economico determinante per arrivare puntuali all'appuntamento olimpico. «Non abbiamo lavorato per battere record - ha concluso - ma per fare bella figura. E ci siamo riusciti, realizzando qualcosa che rimarrà nella storia».

C'è qualcosa di profondamente magnetico nei Giochi Olimpici Invernali, un richiamo che supera la dimensione agonistica e si trasforma in esperienza collettiva: la rarefazione dei paesaggi innevati, la tensione che precede una discesa libera, il silenzio assoluto che anticipa un salto decisivo, l'esplosione di energia che accompagna un arrivo al fotofinish. È un patrimonio emotivo che, edizione dopo edizione, consolida la centralità dei Giochi nel panorama sportivo globale e rafforza un legame trasversale tra pubblico, atleti e territori ospitanti. Le rilevazioni relative a Milano Cortina 2026 fotografano con precisione questo fenomeno: la cerimonia inaugurale ha raccolto un consenso straordinario, con il 90% degli spettatori intervistati in 14 Paesi che ne ha espresso un giudizio positivo e sette su dieci che l'hanno definita la più memorabile nella storia dei Giochi Invernali; i dati del CIO (Comitato Olimpico Internazionale) confermano il trend, indicando che nove spettatori su dieci nel mondo e otto su dieci in Italia hanno apprezzato lo show, ricono-

Giochi Olimpici Invernali: quando lo sport unisce oltre ogni confine

scendogli la capacità di rappresentare in modo credibile e distintivo l'identità italiana. Non si tratta soltanto di performance televisive: questi numeri attestano l'impatto culturale e reputazionale di un evento che genera engagement, consolida brand territoriali e alimenta aspettative di lungo periodo. La forza dei Giochi risiede anche nella loro architettura narrativa e nella capacità di attivare una partecipazione emotiva diffusa. Le analisi di Mimesi evidenziano come il sistema dei media audiovisivi, tra broadcasting tradizionale e piattaforme digitali, abbia costruito un ecosistema informativo ad alta intensità, capace di amplificare entusiasmo, dibattito e approfondimento. Il riflesso sull'opinione pubblica è tangibile: secondo l'Osservatorio Ipsos Doxa, il 72% degli

italiani dichiara l'intenzione di seguire le competizioni, mentre la conoscenza dell'evento ha raggiunto l'82%, il dato più elevato mai registrato; quasi la metà del campione esprime inoltre fiducia nel successo dell'edizione 2026. È il segnale di una maturità collettiva che percepisce i Giochi non solo come spettacolo, ma come investimento simbolico, economico e sociale. A questa nuova consapevolezza globale si affianca oggi un'opportunità formativa di rilievo strategico: è infatti possibile intraprendere un percorso post-laurea specificamente dedicato al mondo olimpico attraverso il Corso di Management dello Sport - Management Olimpico "Franco Chimenti" promosso dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI). Si tratta di un programma concepito

per formare figure professionali altamente qualificate, in grado di operare all'interno della complessa governance dei grandi eventi sportivi, comprendendone le dinamiche organizzative, finanziarie, giuridiche e comunicative, e contribuendo in modo concreto allo sviluppo sostenibile del sistema olimpico. In un contesto in cui i mega-eventi richiedono competenze manageriali sempre più sofisticate - dalla pianificazione infrastrutturale al legacy planning, dalla gestione degli stakeholder alla sostenibilità ambientale - l'investimento nella formazione rappresenta un tassello decisivo per trasformare l'entusiasmo collettivo in capitale umano strutturato. Ciò che rende davvero peculiari i Giochi Invernali resta comunque il loro potere aggregante. Nelle evoluzioni del

pattinaggio artistico, nella potenza del bob, nell'equilibrio del biathlon, nella velocità dello sci alpino, si manifesta un linguaggio universale che supera frontiere e appartenenze. Le analisi mediatiche mostrano che, accanto ai temi legati all'organizzazione e all'impatto economico, emergono con forza i valori condivisi, l'emozione sportiva e la capacità delle performance di ispirare un pubblico globale; anche le Paralimpiadi invernali registrano un'attenzione crescente, a testimonianza di una sensibilità più ampia verso il valore sociale e umano dello sport di alto livello. In un tempo spesso segnato da divisioni e polarizzazioni, i Giochi Invernali - insieme alle nuove opportunità accademiche e professionali ad essi collegate - ricordano che lo sport rimane uno dei pochi strumenti capaci di unire davvero le persone attraverso passione, merito e spettacolo, trasformando la competizione in un'esperienza condivisa e la preparazione in una prospettiva concreta di crescita per le nuove generazioni.

Gabriella Izzo

Il 26 febbraio, dalle ore 17.00 alle 19.00, presso la Biblioteca Vallicelliana (Piazza della Chiesa Nuova 18), sarà inaugurata a Roma l'esposizione delle opere realizzate da centouno artisti, raccolte a cura di Roberto Gramiccia e Alberto Dambruoso sotto il titolo "Fragile Ergo Sum", ispirate al volume "Teoria della fragilità. Alla ricerca di un potere nascosto" (Edizioni Diarkos, pag. 384, Euro 19,00), dello stesso Gramiccia, presentato a Roma da Fausto Bertinotti, Ginevra Amadio e Simone Oggionni lo scorso 15 gennaio

Collettiva d'arte alla Biblioteca Vallicelliana

Fragile Ergo Sum

nello spazio culturale "Plus Arte Puls"(aperta fino al 19 marzo il martedì e il venerdì dalle 10.00 alle 13.00, il mercoledì e il giovedì dalle 15.00 alle 18.00. Il mercoledì e il giovedì pomeriggio è consentita, solo su prenotazione al sito b-vall.didattica@cultura.gov.it, la visita del Salone Borromini). Il progetto espositivo, eviden-

ziano i curatori, "prende le mosse da una riflessione sulla fragilità come condizione costitutiva dell'essere umano e come potenziale forza generativa, capace di aprire nuove possibilità di senso, relazione e trasformazione. Lontana dall'essere sinonimo di obbligata debolezza, la fragilità emerge qui come spazio fertile, soglia

tra equilibrio e crisi, luogo di consapevolezza e di resistenza. Le opere in mostra, realizzate da artisti di chiara fama, dialogano con i temi centrali del libro di Roberto Gramiccia, traducendo in forme visive le tensioni tra vulnerabilità e potere, precarietà e conoscenza, instabilità e creazione. Il titolo 'Fragile Ergo Sum' ribal-

ta il celebre assioma cartesiano per affermare una nuova ontologia del presente: 'non penso dunque sono, ma sono fragile dunque esisto'. Una asserzione che risuona con forza nel nostro tempo, segnato da crisi sistemiche, guerre, massacri e terribili ingiustizie sociali". Il 19 marzo, dalle ore 17.00 alle 19.00, in occasione del finissage, si terrà, alla presenza dell'autore e di altri prestigiosi relatori, la presentazione ufficiale del saggio "Teoria della fragilità. Alla ricerca di un potere nascosto" dello scrittore, medico e critico d'arte



Roberto Gramiccia a cui si ispira la mostra..

Roberto Rossi

Oggi in TV martedì 24 febbraio



- 06:00 - 1mattina News
- 06:28 - CCISS - Viaggiare informati
- 06:30 - Tg1
- 06:33 - 1mattina News
- 06:58 - Che tempo fa
- 07:00 - Tg1
- 07:10 - 1mattina News
- 08:00 - Tg1
- 08:30 - Che tempo fa
- 08:35 - Unomattina
- 08:55 - Tg Parlamento
- 09:00 - TG1 LIS
- 09:03 - Unomattina
- 09:50 - Storie italiane
- 11:55 - È sempre mezzogiorno!
- 13:30 - Tg1
- 14:05 - La volta buona
- 16:00 - Tg1
- 16:10 - Il paradiso delle signore
- 16:55 - Vita in diretta
- 18:36 - Che tempo fa
- 18:40 - L'Eredità
- 20:00 - Tg1
- 20:30 - Prima - Festival
- 20:40 - Festival di Sanremo
- 23:55 - Tg1
- 23:56 - Festival di Sanremo
- 01:20 - DopoFestival
- 02:30 - Che tempo fa
- 02:35 - L'Eredità
- 03:50 - DopoFestival
- 05:00 - RaiNews



- 06:00 - Un ciclone in convento
- 06:42 - Un ciclone in convento
- 07:35 - La Porta Magica
- 08:30 - Tg2
- 08:45 - Radio2 Social Club
- 09:58 - Meteo 2
- 10:00 - TG2 Italia Europa
- 10:55 - Tg2 Flash
- 11:00 - Tg2
- 12:00 - I Fatti Vostri
- 13:00 - Tg2
- 13:30 - Tg2 Costume & Società
- 13:50 - Tg2 Medicina 33
- 14:00 - Ore 14
- 15:25 - Bella - Ma'
- 17:00 - La Porta Magica
- 18:00 - Tg Parlamento
- 18:10 - TG2 LIS
- 18:15 - Tg2
- 18:35 - Tg Sport
- 18:58 - Meteo 2
- 19:00 - 9-1-1: Lone Star
- 19:40 - 9-1-1
- 20:30 - Tg2
- 21:00 - TG2 Post
- 21:20 - The Americas
- 22:06 - The Americas
- 22:58 - The Americas
- 23:40 - Squadra Omicidi Spalato
- 01:20 - Radio2 Social Club
- 02:30 - Appuntamento al cinema
- 02:35 - San Valentino Stories
- 04:15 - Good Sam
- 04:55 - The Good Doctor
- 05:35 - Pilinti



- 06:00 - RaiNews
- 07:00 - TGR Buongiorno Italia
- 07:30 - TGR Buongiorno Regione
- 08:00 - Agorà
- 09:45 - Re Start
- 10:50 - Elisir
- 11:55 - Meteo 3
- 12:00 - Tg3
- 12:25 - TG3 Fuori TG
- 12:50 - Quante storie
- 13:20 - Passato e Presente
- 14:00 - Tg Regione
- 14:19 - Tg Regione Meteo
- 14:20 - Tg3
- 14:49 - Meteo 3
- 14:50 - TGR Leonardo
- 15:05 - TGR Piazza Affari
- 15:15 - TG3 LIS
- 15:20 - Tg Parlamento
- 15:25 - Karsa - Un racconto siciliano
- 16:10 - Geo
- 19:00 - Tg3
- 19:30 - Tg Regione
- 19:51 - Tg Regione Meteo
- 20:00 - Blob
- 20:35 - Il cavallo e la torre
- 20:50 - Un posto al sole
- 21:20 - Un eroe
- 23:30 - Blob
- 00:00 - Tg3 Linea Notte
- 01:00 - Meteo 3
- 01:05 - Parlamento Magazine
- 01:15 - Sorgente di vita
- 01:45 - Sulla via di Damasco
- 02:20 - RaiNews



- 06:09 - Movie Trailer
- 06:11 - 4 Di Sera
- 07:07 - La Promessa
- 07:37 - Terra Amara
- 08:39 - Tradimento
- 10:44 - Tempesta D'amore
- 11:55 - Tg4 - Telegiornale
- 12:23 - Meteo.It
- 12:24 - La Signora In Giallo
- 14:00 - Lo Sportello Di Forum
- 15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
- 15:37 - Diario Del Giorno
- 16:27 - I Dannati E Gli Eroi - 1 Parte
- 17:35 - Tgcom24 Breaking News
- 17:44 - Meteo.It
- 17:45 - I Dannati E Gli Eroi - 2 Parte
- 18:58 - Tg4 - Telegiornale
- 19:32 - 10 Minuti
- 19:42 - Meteo.It
- 19:43 - La Promessa
- 20:29 - 4 Di Sera
- 21:30 - E' Sempre Cartabianca
- 00:50 - Dalla Parte Degli Animali
- 02:27 - Movie Trailer
- 02:29 - Tg4 - Ultima Ora Notte
- 02:47 - San Remo Canta
- 04:14 - Gli Ultimi Filibustieri - 1atv



- 06:00 - Prima Pagina Tg5
- 07:53 - Traffico
- 07:54 - Meteo
- 07:59 - Tg5 - Mattina
- 08:44 - Mattino Cinque
- 10:51 - Tg5 Ore 10
- 11:00 - Forum
- 12:58 - Tg5
- 13:25 - Meteo
- 13:40 - Beautiful
- 14:00 - Io Sono Farah
- 14:15 - Forbidden Fruit
- 14:45 - Uomini E Donne
- 16:05 - La Forza Di Una Donna
- 16:25 - Amici Di Maria
- 16:55 - Dentro La Notizia
- 18:38 - Caduta Libera
- 19:35 - Tg5 Anticipazione
- 19:36 - Caduta Libera
- 19:54 - Tg5 Prima Pagina
- 20:01 - Tg5
- 20:33 - Meteo
- 20:40 - La Ruota Della Fortuna
- 21:20 - Riassunto - Io Sono Farah
- 21:21 - Io Sono Farah
- 00:20 - X- Style
- 01:04 - Tg5 - Notte
- 01:42 - Meteo
- 01:48 - Uomini E Donne
- 03:28 - Una Vita
- 05:08 - Distretto Di Polizia



- 06:51 - A-Team
- 08:41 - Chicago Fire
- 11:29 - Chicago P.D.
- 12:25 - Studio Aperto
- 12:58 - Meteo.It
- 13:04 - Sport Mediaset
- 13:58 - Sport Mediaset Extra
- 14:11 - I Simpson
- 14:38 - Ncis: Los Angeles
- 16:32 - Lethal Weapon
- 17:25 - Macgyver
- 18:21 - Studio Aperto Live
- 18:24 - Meteo.It
- 18:30 - Studio Aperto
- 18:56 - Studio Aperto Mag
- 19:22 - C.S.I. - Scena Del Crimine
- 20:25 - Ncis - Unita' Anticrimine
- 21:20 - Le Iene Presentano: Inside
- 01:13 - Grandi Furti Della Storia Con Pierce Brosnan
- 02:06 - Studio Aperto - La Giornata
- 02:16 - Ciak News
- 02:24 - Sport Mediaset - La Giornata
- 04:48 - Le Megastrutture Delle Antiche Civiltà
- 05:42 - Miami Vice

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it





Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
MERCOLEDÌ
ORE 21.30**



Un programma
di FRANCESCO CERTO

